

Delibera n. 41 del 10.09.2013

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Istituzione del Registro Cittadino dei badanti (alleg. delib. di G.C. n. 34 del 24.01.2013 e n.3 emendamenti).

L'anno duemilatrecento il giorno 10 del mese di settembre nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 - V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di PRIMA convocazione ed in seduta PUBBLICA

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

de MAGISTRIS LUIGI

- 1) ADDIO GENNARO
- 2) ATTANASIO CARMINE
- 3) BEATRICE AMALIA
- 4) BORRIELLO ANTONIO
- 5) BORRIELLO CIRO
- 6) CAIAZZO TERESA
- 7) CAPASSO ELPIDIO
- 8) CASTIELLO GENNARO
- 9) COCCIA ELENA
- 10) CROCETTA ANTONIO
- 11) ESPOSITO ANIELLO
- 12) ESPOSITO GENNARO
- 13) ESPOSITO LUIGI
- 14) FELLICO ANTONIO
- 15) FIOLA CIRO
- 16) FORMISANO GIOVANNI
- 17) FREZZA FULVIO
- 18) GALLOTTO VINCENZO
- 19) GRIMALDI AMODIO
- 20) GUANGI SALVATORE
- 21) IANNELLO CARLO
- 22) IZZI ELIO
- 23) LANZOTTI STANISLAO
- 24) LEBRO DAVID

P	
Assente	25) LETTIERI GIOVANNI
Assente	26) LORENZI MARIA
Assente	27) LUONGO ANTONIO
P	28) MADONNA SALVATORE
P	29) MANSUETO MARCO
P	30) MARINO SIMONETTA
P	31) MAURINO ARNALDO
P	32) MOLISSO SIMONA
P	33) MORETTO VINCENZO
P	34) MUNDO GABRIELE
Assente	35) NONNO MARCO
P	36) PACE SALVATORE
P	37) PALMIERI DOMENICO
P	38) PASQUINO RAIMONDO
P	39) RINALDI PIETRO
P	40) RUSSO MARCO
P	41) SANTORO ANDREA
Assente	42) SCHIANO CARMINE
P	43) SGAMBATI CARMINE
P	44) TRONCONE GAETANO
P	45) VARRIALE VINCENZO
P	46) VASQUEZ VITTORIO
Assente	47) VERNETTI FRANCESCO
P	48) ZIMBALDI LUIGI

Assente
P
P
Assente
Assente
P
P
P
P
Assente
P
P
P
Assente
P
P
P
P
P
P
P

Presiede la riunione Il Presidente Prof. R. Pasquino

In grado di prima convocazione ED IN PROSIEGUO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G. Virtuoso

Il Presidente pone in discussione la proposta di G.C. n. 34 del 24.01.2013 avente ad oggetto: Istituzione del Registro Cittadino degli Operatori familiari.

Fa presente che la proposta è stata trasmessa alle Commissioni Politiche Sociali e dell'Immigrazione e Trasparenza e, che il consigliere Guangi componente della Commissione Politiche Sociali e dell'Immigrazione ha chiesto il ritiro dell'atto.

Presidente cede poi, la parola all'Assessore Gaeta per l'illustrazione.

L'Assessore Gaeta ricostruisce l'iter della proposta, chiarendo che il registro fa riferimento ad una funzione di cura diventata essenziale nella città, svolta da persone che comunemente sono definite badanti che, con il loro lavoro, consentono la permanenza nel contesto familiare delle persone anziane e malate. Precisa, inoltre, che non si tratta di istituire, un nuovo profilo professionale, ambito nel quale la competenza è regionale, ma di prendere atto di una funzione già esistente e di garantire alle famiglie l'opportunità di accedere a queste prestazioni in modo trasparente.

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che è stata presentata una pregiudiziale a firma dei consiglieri Moretto e Nonno. Cede la parola al consigliere Moretto firmatario della pregiudiziale per l'illustrazione.

Il consigliere Moretto sostiene che l'argomentazione resa dall'Assessore non lo convince. Motiva pertanto la richiesta di ritiro della proposta e ritiene, inoltre, incostituzionale istituire il registro proposto.

Entra in aula il Sindaco (presenti 45)

La consigliera Molisso esterna perplessità non nel merito dell'atto ma sulle motivazioni che sono alla base dello stesso. Si chiede chi sono i destinatari e chi i beneficiari dell'azione intrapresa. Ritiene che il Registro richiesto non serve a regolarizzare gli operatori del settore.

La consigliera Coccia interviene contro la pregiudiziale e dichiara, motivando, il voto favorevole alla proposta. Precisa che negli interventi avanti resi ha colto delle note di razzismo.

La consigliere Molisso chiede la parola per fatto personale, in quanto accusata di razzismo.

Il Presidente chiarisce che per fatto personale la parola viene concessa a fine seduta.

Il consigliere Capasso ritiene la pregiudiziale strumentale e si dichiara a favore della proposta.

Il consigliere Palmieri evidenzia quanto riportato nelle osservazioni del Segretario Generale, precisando che sulla materia in oggetto, si registra la presenza di una deliberazione regionale che approva il quadro dei profili professionali sociali, tra i quali quello dell'assistente familiare disciplinando per tale figura il possesso di relativi requisiti. Ritiene, inoltre, che con l'atto in discussione si intende proporre, l'istituzione di una nuova figura professionale che può operare nel terzo settore. Precisa sul ruolo delle badanti che, con il loro lavoro, consentono la permanenza nel contesto familiare delle persone anziane e malate.

Il consigliere Pace interviene contro la pregiudiziale e motiva il voto favorevole all'atto.

10/12/2013

P.

Si allontana dall'aula il Presidente Pasquino e assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza. (presenti 44)

Il Presidente constatato che non vi sono altre richieste di intervento pone in votazione la pregiudiziale a firma dei consiglieri Moretto e Nonno e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che è stata respinta a maggioranza. Dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Moretto.

Il consigliere Moretto sostiene che con l'approvazione dell'atto in questione non si fa altro che alimentare false aspettative di lavoro.

Il consigliere Nonno ribadisce quanto innanzi detto ampiamente dal consigliere Moretto. Ritiene che trattasi di un atto ideologizzato e, che la pregiudiziale presentata sottolineava l'inutilità dello stesso. Sostiene che andava impedito alla Regione Campania di prevedere che il titolo per ricoprire tale profilo può essere acquisito fuori regione. Esterna preoccupazione per le false aspettative di lavoro che si vanno a creare.

Il Presidente dichiara conclusa la discussione generale e, precisa che sono stati presentati n.3 emendamenti. Pone in discussione l'emendamento n.1 a firma dei consiglieri Palmieri, Moretto, Guangi e Santoro con il parere favorevole dell'Amministrazione il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.1

Al fine di non incorrere in equivoci normativi o conflitti di competenza, sostituire in tutte le parti presenti in delibera le parole "operatori familiari" con la parola "badanti".

Il Presidente assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità. (allegato 1)

Si allontana il consigliere Moretto e Lanzotti. (presenti 42)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento n.2 a firma dei consiglieri Beatrice, Russo, Verneti ed altri con il parere favorevole dell'Amministrazione il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.2

aggiungere al punto 1 del deliberato, dopo "...città solidale" "previa la redazione di uno specifico regolamento del registro cittadino degli operatori familiari che ne disciplini le attività da sottoporsi al Consiglio Comunale per l'approvazione ..."

Il Presidente assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del consigliere Nonno. (allegato 2)

Rientra in aula il consigliere Moretto. (presenti 43)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento n.3 a firma di alcuni esponenti dei gruppi consiliari.

L'Assessore Gaeta esprime parere favorevole.

Il consigliere Pace esterna perplessità sui punti n.1 e 2 dell'emendamento e chiede chiarimenti.

Il consigliere Palmieri ritiene che l'emendamento in discussione va in contrasto con l'emendamento n. 1 avanti approvato.

Il consigliere Crocetta propone di non immettere variazioni che risultano atecniche, andando ad intaccare una normativa che nel caso non è specifica, in quanto le badanti non hanno specificità.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Esposito L., Crocetta, Santoro, Capasso, Sgambati, Nonno, Lorenzi, Zimbaldi, Gallotto, Mansueto, Mundo, Borriello C., Esposito A., Madonna e

M. L.

Pace.

(presenti 28)

Il Presidente cede la parola all'Assessore Gaeta per i chiarimenti ai rilievi sollevati.

L'Assessore Gaeta concorda con i requisiti specifici richiesti precisando, che non sono preclusivi.

Il consigliere Palmieri evidenzia che il CCNL per le badanti non prevede tali requisiti specifici.

Il Presidente constatato che non vi sono altre richieste di intervento pone in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione l'emendamento n.3 a firma di alcuni esponenti dei gruppi consiliari il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.3

Aggiungere al deliberato punto 3) fase 1 implementazione del registro dopo la parola "iscrizione"

Requisiti specifici

1. esperienza lavorativa pregressa in attività di cura e assistenza alla persona (almeno 6 mesi da certificare mediante attestazione del datore di lavoro o presentazione del contratto di lavoro)
oppure
2. titolo di studi coerente con l'attività da svolgere
oppure
3. qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Campania (o da altre regioni) coerente con l'attività da svolgere
oppure
4. attestato di frequenza a corsi di formazione (da definire numero di ore minime di formazione e di tirocinio e moduli formativi di base indispensabili).

Il Presidente assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei gruppi consiliari Fratelli d'Italia, C.D., PDL, PD, Liberi per il Sud e del consigliere Guangi e con l'astensione del gruppo consiliare RD e dei consiglieri Vasquez, Caiazzo, Molisso e Rinaldi.

Il Presidente per chiarezza, ripete la votazione e chiede agli scrutatori la conta dei votanti. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che l'emendamento è stato approvato a maggioranza con n.15 voti favorevoli, n.7 voti contrari e n.6 astenuti.
(allegato 3)

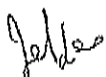
Il consigliere Rinaldi chiede la votazione della proposta per appello nominale.

Rientrano in aula i consiglieri Borriello C., Capasso, Crocetta, Esposito L., Lorenzi, Pace, Sgambati, Zimbaldi e Nonno. (presenti 37)

Pertanto il Consiglio

Premesso

- che le famiglie con "compiti di cura" (numerosità del nucleo, figli minori o persone anziane a carico) rappresentano complessivamente il 68% dei nuclei presenti sul territorio cittadino, la tipologia numericamente più consistente è quella delle famiglie tradizionali con figli o persone anziane, esposta a rischi notevoli in virtù del forte sovraccarico di lavoro di cui è gravata all'interno di un modello culturale delle "solidarietà familiari e parentali";
- che tale modello si fonda sull'assunto che "il sistema famiglia funzioni sulla base delle solidarietà (e obbligazioni) familiari e intergenerazionali lungo tutto il ciclo di vita e sull'idea che i compiti di riproduzione sociale spettino in via quasi esclusiva alla famiglia (alle donne presenti nella rete familiare e parentale) e solo in via sussidiaria allo stato"



- che il passaggio da una struttura familiare di tipo male breadwinner all'interno della quale all'uomo venivano affidate le obbligazioni finanziarie e di mantenimento, ad una struttura di tipo dual breadwinner in cui è incoraggiata, se non propriamente richiesta, la compresenza di uomini e donne nel mondo del lavoro, è una delle principali cause della crisi del modello delle solidarietà familiari e parentali;
- che si assiste, attualmente, ad una vera e propria contrapposizione di responsabilità lavorative e familiari, di tempo del lavoro e tempo della cura, laddove la famiglia non ha adeguati strumenti di sostegno alla condivisione delle responsabilità;
- che l'indebolimento delle tradizionali reti di sostegno comunitarie e informali ha prodotto un forte isolamento della famiglia chiamata a sostenere compiti sempre più complessi e mutamenti radicali che ne hanno segnato il passaggio da risorsa sociale ad anello debole del sistema;
- che va riconosciuta, in questo senso, la necessità di sviluppare e diversificare i servizi per la famiglia laddove complessi e diversificati appaiono i bisogni. In particolare è necessario sostenere, all'interno del nucleo familiare, le donne che appaiono ancora le principali se non le uniche responsabili dei compiti di cura della rete parentale;

Considerato

- che il ricorso, da parte delle famiglie, ad un mercato privato del lavoro di cura, spesso irregolare e precario, ha assunto negli ultimi anni una dimensione macroscopica che ha di fatto modificato strutturalmente il sistema di welfare;
- che le famiglie, per garantire la cura e l'assistenza dei propri familiari anziani, si rivolgono in gran parte a donne straniere, identificate comunemente come "badanti" e che, in realtà, sono vere e proprie assistenti familiari con mansioni infermieristiche e domestiche;
- che tra gli obiettivi innovativi assunti dalla Giunta Municipale con l'adozione del Piano Sociale approvato con Deliberazione n. 532 del 29.06.2012, c'è quello di riqualificare la capacità di offerta privata con l'istituzione di un registro degli Operatori familiari;
- che il Registro dei badanti è finalizzato a favorire una gestione trasparente del mercato del lavoro nel settore dei servizi domiciliari alle famiglie a garanzia della qualificazione e della regolarità nel rapporto di lavoro.
- che l'istituzione di tale registro persegue i seguenti obiettivi:
 - sostenere le famiglie nelle assunzioni di responsabilità legate ai compiti di cura;
 - favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio;
 - sostenere le capacità di auto-cura dell'individuo e della famiglia, trasmettendo loro eventuali competenze utili per un'autonomia di intervento;
 - evitare ricoveri impropri in istituti o in ospedali, qualora non siano strettamente indispensabili;
 - favorire l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare (principalmente per le cosiddette "badanti") operando per un incontro tra domanda e offerta regolare, soprattutto per la rilevante presenza di persone straniere, comunitarie e non;
 - Favorire l'inclusione sociale, migliorare le condizioni di lavoro e la professionalità
 - Favorire la relazione/integrazione con i servizi territoriali
 - qualificare e migliorare il servizio di cura agli anziani ed il supporto a caregiver familiari

felice
NP.

Atteso

- che, al fine di qualificare il servizio di cura agli anziani si rende necessaria la definizione di un profilo di competenze, da utilizzare come punto di riferimento per qualificare il lavoro di cura domiciliare, all'istituzione di un Registro dei badanti volto a favorire una gestione trasparente del mercato del lavoro nel settore dei servizi domiciliari alle famiglie a garanzia della qualificazione e della regolarità nel rapporto di lavoro;
- che l'iscrizione al Registro sarà consentita in presenza dei requisiti minimi di seguito elencati:
 - 18 anni compiuti;
 - possedere un titolo di soggiorno, valido ai fini dell'assunzione per lavoro subordinato (per i cittadini stranieri);
 - assenza di sentenze di condanna passate in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
 - conoscenza di base della lingua italiana (per i cittadini stranieri) che consenta la relazione sociale e la comprensione di un vocabolario tecnico attinente ai compiti dell'assistente familiare.

Rilevato

- che la Regione Campania, con deliberazioni nn.263/2009 e 915/2012 ha aderito al Programma Assap "Azioni di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona"
- che il Programma ha come obiettivo la realizzazione di politiche attive per l'inserimento lavorativo e la qualificazione professionale nel settore dei servizi di cura o di assistenza.
- Che tale Azione è promossa e finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione e Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, e attuata da Italia Lavoro, con il contributo del Programma Operativo Nazionale del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 "Governance e azioni di sistema";
- che la finalità del Programma, che ha come riferimento territoriale dell'intervento quello delle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), è, tra le altre, quella di creare una rete di servizi organizzati sul territorio in grado di permettere l'incrocio domanda/offerta relativamente al settore dei servizi alla persona, favorendo meccanismi di emersione dal lavoro nero con particolare riferimento ai numerosi soggetti di provenienza extracomunitaria;
- Italia Lavoro - Ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale - mediante le agenzie private d'intermediazione che aderiscono al Programma, promuove la qualificazione professionale degli addetti nel settore e la valorizzazione del riconoscimento delle loro competenze informali attraverso moduli formativi brevi, anche on the job, direttamente finalizzati all'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato e che tali agenzie rilasciano dopo gli interventi di qualificazione uno specifico attestato;

Rilevato

che la realizzazione delle attività sarà articolata nelle fasi di avanzamento di seguito descritte:

Fase 1: Implementazione del Registro

- istituzione di un Registro Comunale dei badanti
- definizione di requisiti specifici e competenze richieste per l'iscrizione, aggiuntivi ai requisiti minimi di cui al precedente paragrafo;
- definizione, in collaborazione con Italia Lavoro delle modalità organizzative per l'implementazione e la gestione del Registro;

Fase 2: Campagna informativa e attivazione

- Campagna Informativa (Comunicazione, Avviso Pubblico...)
- incontro tra domanda e offerta attraverso una piattaforma informatica e le istituende Agenzie di Cittadinanza
- interventi di segretariato sociale, informazioni e supporto in merito agli adempimenti connessi all'assunzione

Fase 3: Monitoraggio e supervisione

- Nel corso di svolgimento delle attività il Comune di Napoli effettuerà con propri operatori attività di monitoraggio delle attività;
- realizzazione di interventi di supervisione periodici rivolti ai badanti iscritti al Registro sulla cura della fragilità quale supporto qualificato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio agire sul piano metodologico e relazionale con gli utenti. Tale attività costituirà anche uno spazio di sostegno motivazionale in cui condividere sempre più un'identità professionale.

Ritenuto opportuno

- per quanto evidenziato in premessa provvedere all'istituzione del Registro Cittadino dei badanti, demandando a successivi atti del Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale, la definizione delle modalità di realizzazione delle attività.

Recepito e fatto proprio il parere rilasciato dal Dirigente firmatario dell'atto, il parere di regolarità contabile, nonché le osservazioni del Segretario Generale sulla proposta di G.C. n. 34 del 24.01.2013 quale parte integrante del presente atto

DELIBERA

Per appello nominale, così come richiesto dal consigliere Rinaldi, con la presenza in aula di n.37 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza con n.26 voti favorevoli, n.4 voti contrari e con l'astensione dei consiglieri Castiello, Esposito G., Iannello Marino, Molisso, Rinaldi e Vasquez e con n.3 emendamenti precedentemente approvati

- 1) Istituire il registro Cittadino dei badanti presso il Servizio politiche di Inclusione Sociale - Città Solidale, previa la redazione di uno specifico regolamento del registro cittadino dei badanti che ne disciplini le attività da sottoporsi al Consiglio Comunale per l'approvazione-
- 2) Stabilire che tali attività saranno realizzate in collaborazione con Italia Lavoro - Ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la promozione e la

gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale -

3) Individuare, per la realizzazione delle attività, le fasi di avanzamento di seguito descritte:

Fase 1: Implementazione del Registro

- istituzione di un Registro Comunale dei badanti
- definizione di requisiti specifici e competenze richieste per l'iscrizione
- Requisiti Specifici
 1. esperienza lavorativa pregressa in attività di cura e assistenza alla persona (almeno 6 mesi da certificare mediante attestazione del datore di lavoro o presentazione del contratto di lavoro)

oppure
 2. titolo di studi coerente con l'attività da svolgere

oppure
 3. qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Campania (o da altre regioni) coerente con l'attività da svolgere

oppure
 4. attestato di frequenza a corsi di formazione (da definire numero di ore minime di formazione e di tirocinio e moduli formativi di base indispensabili).
- definizione, in collaborazione con Italia Lavoro delle modalità organizzative per l'implementazione e la gestione del Registro;

Fase 2: Campagna informativa e attivazione

- Campagna Informativa (Comunicazione, Avviso Pubblico...)
- incontro tra domanda e offerta attraverso una piattaforma informatica e le istituende Agenzie di Cittadinanza
- interventi di segretariato sociale, informazioni e supporto in merito agli adempimenti connessi all'assunzione

Fase 3: Monitoraggio e supervisione

- Nel corso di svolgimento delle attività il Comune di Napoli effettuerà con propri operatori attività di monitoraggio delle attività;
- realizzazione di interventi di supervisione periodici rivolti ai badanti iscritti al Registro sulla cura della fragilità quale supporto qualificato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio agire sul piano metodologico e relazionale con gli utenti. Tale attività costituirà anche uno spazio di sostegno motivazionale in cui condividere sempre più un'identità professionale.

- 4) Dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale di attendere alla progettazione esecutiva e a tutti gli atti successivi e consequenziali.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

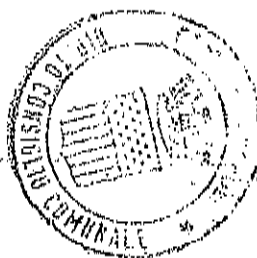
Selzani
Il Dirigente
d.ssa Patrizia Bruognolo
[Signature]

[Signature]
Il Coordinatore
dr. Giuseppe Scala

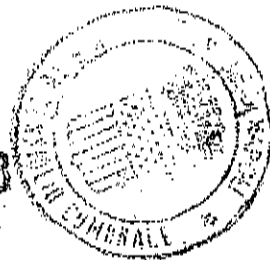
del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Vicepresidente del Consiglio Comunale
Falvio Frezza
[Signature]

Il Presidente del Consiglio Comunale
Prof. R. Pasquino
[Signature]



[Signature]
Il Segretario Generale
Dr. G. Virtuoso



Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il **23 SET. 2013**
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art. 134 D.L.vo 267/2000
viene assegnato a _____

P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente
deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97
D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere
della procedura attuativa.

P.R. Firma _____



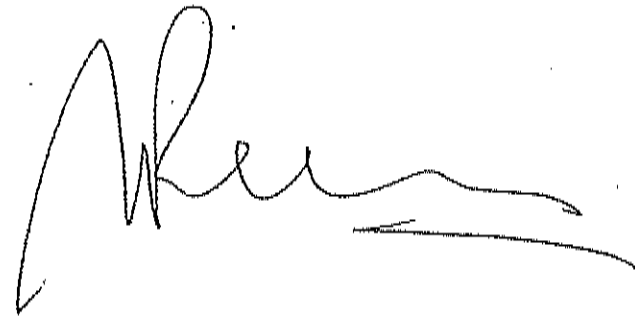
CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

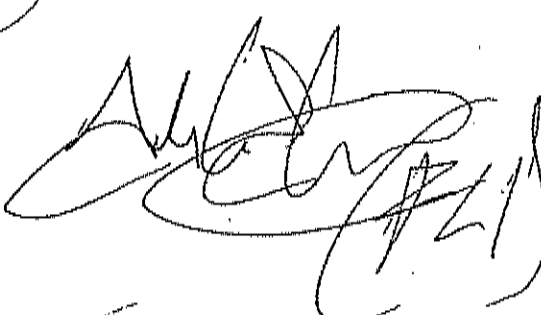
[Allegato 1]

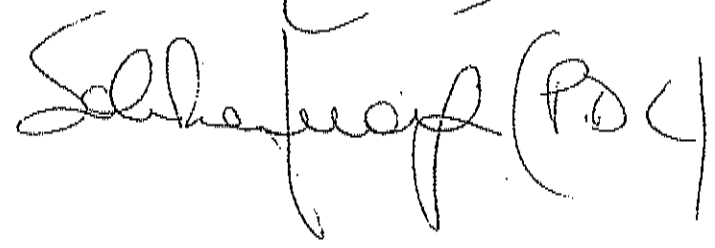
EMENDAMENTO ALLA DELIBERA
di PROPOSTA AL CONSIGLIO N°34 del 24/1/03

Al fine di non incorrere in equivoci
nominativi o conflitti di competenza, sot-
tore in tutte le parti presenti in delibera
le parole "operatori familiari" con le
parole "badanti".

Carlo Cusani FSI




Antonio Di Stefano (PSI)


Salvatore (PDC)

[Allegato 2]

Proposta di emendamento alla delibera n. 34 del 24/1/2013 avente a oggetto:
proposta al Consiglio di istituzione del registro cittadino degli operatori familiari

Premesso che la proposta si configura quale atto di indirizzo di natura politico-amministrativa di competenza del Consiglio Comunale in virtù dei profili di carattere regolamentare e programmatico,
aggiungere al punto 1 del deliberato, dopo "....città solidale" "previa la redazione di uno specifico regolamento del registro cittadino degli operatori familiari che ne disciplini le attività da sottoporsi al Consiglio Comunale per l'approvazione"

A. D. Sest (10V)
M. R. (10V)
F. M. (10V)
Z. M. (CO)
F. M. (RD)

EMENDAMENTO ALLA DELIBERA N. 34 DEL 28.12.2012

Proposta al Consiglio: istituzione del registro operatori familiari

Aggiungere al deliberato punto 3) fase 1 implementazione del registro dopo la parola "iscrizione"

REQUISITI SPECIFICI

1. esperienza lavorativa pregressa in attività di cura e assistenza alla persona (almeno 6 mesi da certificare mediante attestazione del datore di lavoro o presentazione del contratto di lavoro)

oppure

2. titolo di studi coerente con l'attività da svolgere

oppure

3. qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Campania (o da altre regioni) coerente con l'attività da svolgere

oppure

4. attestato di frequenza a corsi di formazione (da definire numero di ore minime di formazione e di tirocinio e moduli formativi di base indispensabili).

P.I.M. (C.A.)
~~Stone~~ (100)
 Long Spoke (100)
 before 120 (100)
 100
 100
~~100~~ (100)
 100 (100)
 H. P. (100)

Heller (ISV)
Luebeck (ISV)
Fumelle (RD)
Gee (FAS, P.A.)
~~Felt~~ (PDS)
Sizel / 92 PDS
Affinity F.I.S.
Free (rec)



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

DIREZIONE CENTRALE WELFARE E SERVIZI EDUCATIVI
SERVIZIO POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE - CITTÀ SOLIDALE
ASSESSORATO AL WELFARE E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE

Proposta al Consiglio

Proposta di delibera prot. n° 28 del 28 DIC. 2012,

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

28 DIC. 2012
10781

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 34,

* PROPOSTA AL CONSIGLIO:

OGGETTO: Istituzione del Registro Cittadino degli Operatori familiari

24 GEN. 2013

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

ASSENTE

Alberto LUCARELLI

ASSENTE

Sergio D'ANGELO

ASSENTE

Enrico PANINI

ASSENTE

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

P

Antonella DI NOCERA

P

Salvatore PALMA

ASSENTE

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

ASSENTE

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DR. LAETANO VIRIATO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

* OGGETTO COSÌ INTEGRATO A SEGUITO DI EMENDAMENTO.

L SEGRETARIO GENERALE

- favorire l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare (principalmente per le cosiddette "badanti") operando per un incontro tra domanda e offerta regolare, soprattutto per la rilevante presenza di persone straniere, comunitarie e non;
- Favorire l'inclusione sociale, migliorare le condizioni di lavoro e la professionalità
- Favorire la relazione/integrazione con i servizi territoriali
- qualificare e migliorare il servizio di cura agli anziani ed il supporto a caregiver familiari

Atteso

- che, al fine di qualificare il servizio di cura agli anziani si rende necessaria la definizione di un profilo di competenze, da utilizzare come punto di riferimento per qualificare il lavoro di cura domiciliare, all'istituzione di un Registro di operatori familiari volto a favorire una gestione trasparente del mercato del lavoro nel settore dei servizi domiciliari alle famiglie a garanzia della qualificazione e della regolarità nel rapporto di lavoro;
- che l'iscrizione al Registro sarà consentita in presenza dei requisiti minimi di seguito elencati:
 - 18 anni compiuti;
 - possedere un titolo di soggiorno, valido ai fini dell'assunzione per lavoro subordinato (per i cittadini stranieri);
 - assenza di sentenze di condanna passate in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
 - conoscenza di base della lingua italiana (per i cittadini stranieri) che consenta la relazione sociale e la comprensione di un vocabolario tecnico attinente ai compiti dell'assistente familiare.

Rilevato

- che la Regione Campania, con deliberazioni nn.263/2009 e 915/2012 ha aderito al Programma Assap "Azioni di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona"
- che il Programma ha come obiettivo la realizzazione di politiche attive per l'inserimento lavorativo e la qualificazione professionale nel settore dei servizi di cura o di assistenza.
- Che tale Azione è promossa e finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione e Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, e attuata da Italia Lavoro, con il contributo del Programma Operativo Nazionale del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 "Governance e azioni di sistema";
- che la finalità del Programma, che ha come riferimento territoriale dell'intervento quello delle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), è, tra le altre, quella di creare una rete di servizi organizzati sul territorio in grado di permettere l'incrocio domanda/offerta relativamente al settore dei servizi alla persona, favorendo meccanismi di emersione dal lavoro nero con particolare riferimento ai numerosi soggetti di provenienza extracomunitaria;
- Italia Lavoro - Ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale - mediante le agenzie private d'intermediazione che aderiscono al Programma, promuove la qualificazione professionale degli addetti nel settore e la valorizzazione del riconoscimento delle loro competenze informali attraverso moduli formativi brevi, anche on the job, direttamente finalizzati all'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, e che tali agenzie rilasciano dopo gli interventi di qualificazione uno specifico attestato;

L. SEGRETARIO GENERALE

Rilevato

che la realizzazione delle attività sarà articolata nelle fasi di avanzamento di seguito descritte:

Fase 1: Implementazione del Registro

- istituzione di un Registro Comunale di Operatori Familiari
- definizione di requisiti specifici e competenze richieste per l'iscrizione, aggiuntivi ai requisiti minimi di cui al precedente paragrafo
- definizione, in collaborazione con Italia Lavoro, delle modalità organizzative per l'implementazione e la gestione del Registro;

Fase 2: Campagna informativa e attivazione

- Campagna Informativa (Comunicazione, Avviso Pubblico...)
- incontro tra domanda e offerta attraverso una piattaforma informatica e le istituende Agenzie di Cittadinanza
- interventi di segretariato sociale, informazioni e supporto in merito agli adempimenti connessi all'assunzione

Fase 3: Monitoraggio e supervisione

- Nel corso di svolgimento delle attività il Comune di Napoli effettuerà con propri operatori attività di monitoraggio delle attività;
- realizzazione di interventi di supervisione periodici rivolti agli operatori familiari iscritti al Registro sulla cura della fragilità quale supporto qualificato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio agire sul piano metodologico e relazionale con gli utenti. Tale attività costituirà anche uno spazio di sostegno motivazionale in cui condividere sempre più un'identità professionale.

Ritenuto opportuno

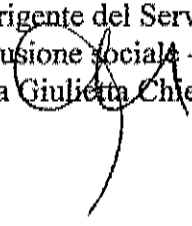
- per quanto evidenziato in premessa provvedere all'istituzione del Registro Cittadino degli Operatori familiari, demandando a successivi atti del Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale, la definizione delle modalità di realizzazione delle attività.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e, quindi, redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso Dirigente qui di seguito sottoscrive:

28 DIC. 2012

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

Il Dirigente del Servizio
Politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale
d.ssa  Giulietta Chieffo

- 1) Istituire il registro Cittadino degli Operatori familiari presso il Servizio politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale;
- 2) Stabilire che tali attività saranno realizzate in collaborazione con Italia Lavoro - Ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale -

L. SEGRETARIO GENERALE

- 3) Individuare, per la realizzazione delle attività, le fasi di avanzamento di seguito descritte:

Fase 1: Implementazione del Registro

- istituzione di un Registro Comunale di Operatori Familiari
- definizione di requisiti specifici e competenze richieste per l'iscrizione
- definizione, in collaborazione con Italia Lavoro delle modalità organizzative per l'implementazione e la gestione del Registro;

Fase 2: Campagna informativa e attivazione

- Campagna Informativa (Comunicazione, Avviso Pubblico...)
- incontro tra domanda e offerta attraverso una piattaforma informatica e le istituende Agenzie di Cittadinanza
- interventi di segretariato sociale, informazioni e supporto in merito agli adempimenti connessi all'assunzione

Fase 3: Monitoraggio e supervisione

- Nel corso di svolgimento delle attività il Comune di Napoli effettuerà con propri operatori attività di monitoraggio delle attività;
- realizzazione di interventi di supervisione periodici rivolti agli operatori familiari iscritti al Registro sulla cura della fragilità quale supporto qualificato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio agire sul piano metodologico e relazionale con gli utenti. Tale attività costituirà anche uno spazio di sostegno motivazionale in cui condividere sempre più un'identità professionale.

- 4) Dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale di attendere alla progettazione esecutiva e a tutti gli atti successivi e consequenziali.

Dal presente atto non deriva né può derivare una spesa o una diminuzione di entrata anche con riferimento ad esercizi successivi.

Il Dirigente del Servizio
Politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale
d.ssa Giulietta Chieffo

L'Assessore al Welfare e Politiche per
l'Immigrazione
Sergio D'Angelo

Segue emendamento su intercalare allegato

20 DIC. 2012

Visto
Il Direttore centrale Politiche Sociali ed Educative
dott.ssa Giulietta Chieffo

~~IL SINDACO~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~

~~L. SEGRETARIO GENERALE~~

6
SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 24 gennaio 2013

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Letto il parere di regolarità contabile;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Considerato che trattasi di un atto di indirizzo di natura politico-amministrativo;

Con voti UNANIMI adotta l'atto come "Proposta al Consiglio", integrando in tal senso l'oggetto ed il dispositivo.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 28 DEL 28 DIC. 2012 AVENTE AD
OGGETTO: **Istituzione del Registro Cittadino degli Operatori familiari**

Il Dirigente del Servizio Politiche di inclusione Sociale- Città Solidale, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Dal presente atto non deriva né può derivare una spesa o una diminuzione di entrata anche con riferimento ad esercizi successivi.

Addì 28 DIC. 2012

IL Dirigente
d.ssa Giulietta Chieffo

Pervenuta in Ragioneria Generale il 28 DIC. 2012 Prot. IV 781

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

1. parere allegato.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

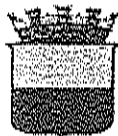
La somma di L..... viene prelevata dal Titolo..... Sez.....
Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI
Direzione centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo Spese

8

Napoli lì, 28/12/2012

Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.lgs. 267/2000- Proposta del Servizio Politiche di Inclusione Sociale – città Solidale
Prot. n. 28 del 28/12/2012 - Prot. IV 781 del 28/12/2012.

Oggetto: Istituzione del Registro Cittadino degli Operatori familiari

- Letto l'art. 147bis, comma 1 del D.Lgs 267/2000, come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012;
- Richiamata la circolare prot. n. 957163 del 13.12.2012 a firma del direttore dei Servizi Finanziari.

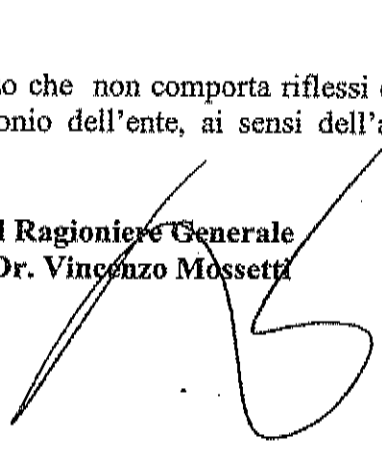
Con la proposta indicata in oggetto, si intende istituire il Registro Cittadino degli Operatori familiari presso il Servizio Politiche di Inclusione Sociale – città solidale in collaborazione con Italia Lavoro - Ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la promozione nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale finalizzato a favorire una gestione trasparente del mercato del lavoro nel settore dei servizi domiciliari alle famiglie a garanzia della qualificazione e della regolarità nel rapporto di lavoro.

Si rappresenta, che l'iscrizione al suddetto Registro sarà consentita con un minimo di requisiti e la realizzazione delle attività verrà individuata con le seguenti fasi :

- Implementazione del Registro;
- Campagna informativa e attivazione;
- Monitoraggio e supervisione.

Pertanto, trattasi di mero atto di indirizzo che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49 del D.L. 174/12, convertito con la legge 213/12.

Il Ragioniere Generale
Dr. Vincenzo Mossetta



OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

9

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal Servizio proponente.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, in cui viene precisato che: *"Dal presente atto non deriva né può derivare una spesa o una diminuzione di entrata anche con riferimento ad esercizi successivi"*.

Letto il parere di regolarità contabile, in cui, tra l'altro, viene osservato che: *"[...] trattasi di mero atto di indirizzo che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49 del D.L. 174/12, convertito con la legge 213/12"*.

Con il provvedimento in oggetto si intende proporre, tra l'altro, l'istituzione del registro cittadino degli operatori familiari presso il Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale, stabilendo che le relative attività saranno realizzate in collaborazione con Italia Lavoro – Ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Dalle dichiarazioni riportate nella parte narrativa della proposta, redatta dalla dirigenza competente e recante l'attestazione di responsabilità in ordine alla veridicità e fondatezza degli atti dei fatti in essa citati, si evince che:

- *"tra gli obiettivi innovativi assunti dalla Giunta Municipale con l'adozione del piano Sociale approvato con deliberazione n. 532 del 29.06.2012, c'è quello di riqualificare la capacità di offerta privata con l'istituzione di un registro degli operatori familiari"*;
- *"il registro degli operatori familiari è finalizzato a favorire una gestione trasparente del mercato del lavoro nel settore dei servizi domiciliari alle famiglie a garanzia della qualificazione e della regolarità nel rapporto di lavoro"*.

La proposta appare configurarsi quale atto di indirizzo di natura politico-amministrativa, riconducibile alla competenza del Consiglio Comunale, in virtù dei profili di carattere regolamentare e programmatico.

Dallo schema dell'atto non affiorano elementi di esplicitazione circa la riconducibilità dell'istituzione del registro a specifiche funzioni proprie o conferite ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, ovvero a disposizioni legislative statali o regionali in materia; si ricorda che, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, i Comuni hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Sulla materia oggetto del deliberato proposto per l'approvazione, si registra la presenza nell'ordinamento della deliberazione di Giunta del 8/10/2003 n. 2843, con la quale la Regione Campania ha approvato il quadro dei profili professionali sociali, tra i quali quello di *"Assistente familiare"*, disciplinando per tale figura professionale il possesso di relativi requisiti, anche tecnico-professionali, competenze di base e adeguata formazione professionale.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di *"favorevole"*, ai sensi dell'articolo 49 del D.lgs 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo articolo 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del richiamato articolo 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Sul presupposto che, secondo quanto dichiarato dalla dirigenza competente nel parere di regolarità tecnica, dall'adozione dell'atto non derivino costi a carico dell'Amministrazione, spettano all'organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione conclusiva sull'opportunità delle scelte, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.

VISTO:

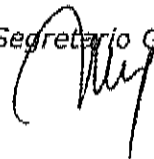
Il Sindaco

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

Resta inteso che, qualora le successive fasi di attuazione del provvedimento dovessero richiedere l'adozione di atti comportanti impegni di spesa a carico dell'Ente, tali provvedimenti dovranno preventivamente essere sottoposti alla verifica di regolarità contabile da parte della Ragioneria comunale, ai fini della necessaria attestazione di copertura finanziaria, fermo restando che la qualificazione di eventuali tali impegni andrà valutata nell'ambito delle ipotesi previste dal comma 5 dell'articolo 191 del D.lgs. 267/2000, in presenza del dichiarato disavanzo di amministrazione, dei vincoli derivanti dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato con deliberazione consiliare n. 3 del 28/01/2013, ai sensi dell'articolo 243 bis del T.U. sull'ordinamento degli enti locali, di cui al D.lgs. n. 267/2000.

IL Segretario Generale



VISTO:
Il Sindaco
Luigi De Magistris

11

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 34 del 24/01/13 composta da n. 11 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio n. 11-3-13 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente
atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio
Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data n°

☐ Deliberazione decaduta

☐ Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 11 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 34 del 24.1.13.

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



Regione Campania

PROFESSIONI SOCIALI

Profili

Dossier

INDICE

Tav. 1 - Figure professionali sociali della Regione Campania

Tav.2 - Discipline delle qualifiche tecniche

ASSISTENTE FAMILIARE

OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (OSA)

OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)

TECNICO ACCOGLIENZA SOCIALE

MEDIATORE CULTURALE

OPERATORE DELL'INFANZIA

ANIMATORE SOCIALE

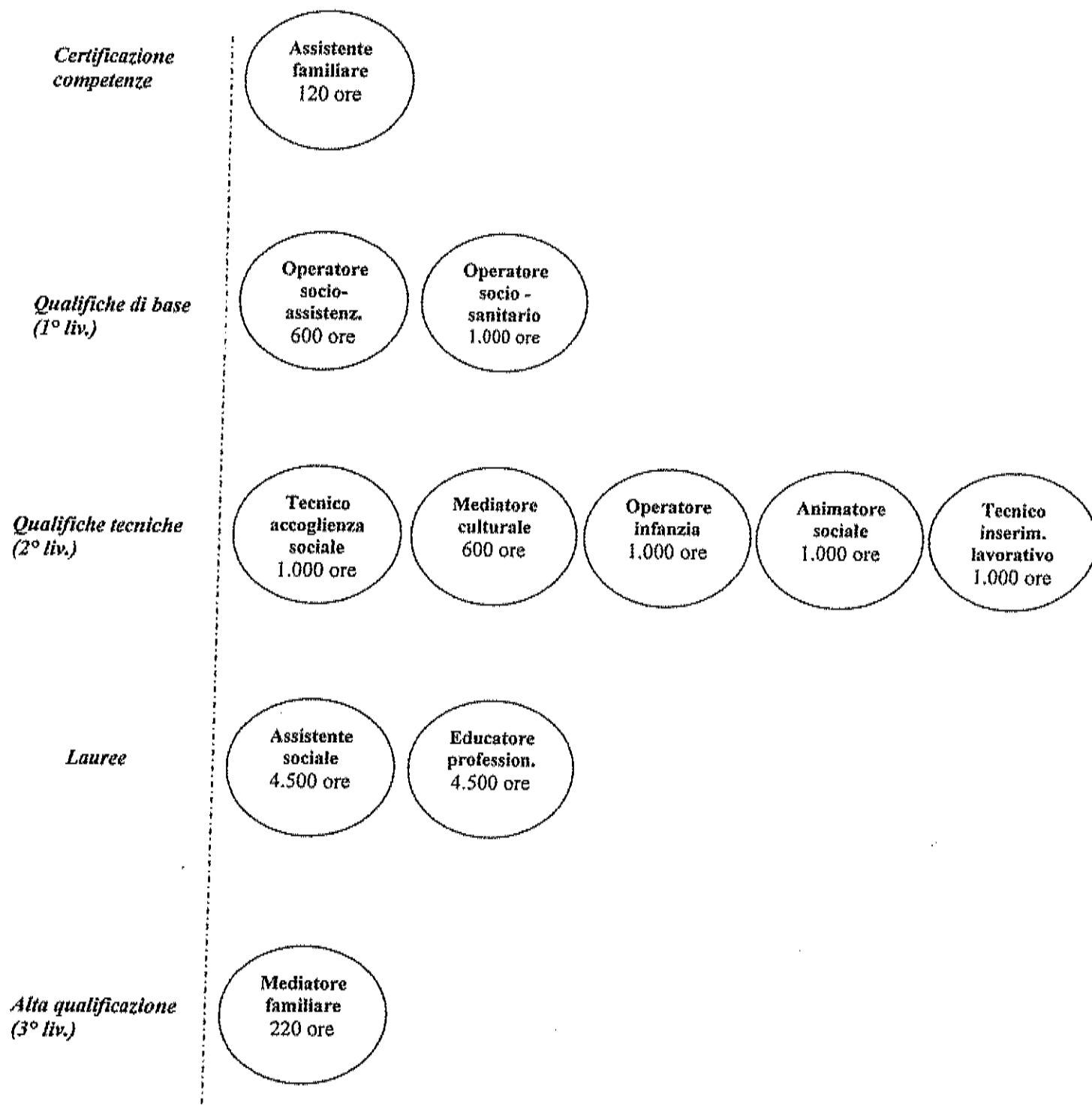
TECNICO INSERIMENTO LAVORATIVO

ASSISTENTE SOCIALE

EDUCATORE PROFESSIONALE

MEDIATORE FAMILIARE

Tav. 1 – Figure professionali sociali della Regione Campania



Tav.2 Discipline delle qualifiche tecniche

tecnico accoglienza sociale

500 ore teoria

Area tecnico - professionale 190 ore
Ruolo dell'operatore dell'accoglienza sociale
Tecniche e metodi dell'accoglienza
Tecniche di ascolto
Strumenti per la divulgazione delle informaz.
Modalità e strumenti per la rilevaz. bisogni
Tecniche della comunicaz. e inform. sociale
Metodologia del lavoro di rete
Monitoraggio, valutazione del lavoro sociale
Tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni
Elementi di etica professionale

Area istituzionale e legislativa 70 ore
Diritto pubblico e costituzionale
Politiche e legislazione sociale naz. e region.
Diritto amministrativo e degli enti locali
Ordinamento sanitario nazionale
Diritto del lavoro
Analisi delle forme organizzative dei servizi
Diritto di cittadinanza
Sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi

Area linguistica 80 ore
Lingua inglese

Area socio-psico-pedagog. e didatt. 80 ore
Psicologia sociale e di comunità
Psicologia relazionale
Il lavoro sociale
Elementi di psicologia
Elementi di sociologia

Area socio sanitaria 20 ore
Educazione alla salute

Area statistica e informatica 60 ore

Statistica di base
Elementi di metodologia della ricerca sociale
Elementi di informatica
Tecniche della comunicazione multimediale

mediatore culturale

300 ore teoria

Area tecnico - professionale 90 ore
Ruolo del mediatore interculturale
Tecniche di animazione interculturale
Tecniche di insegnamento lingua italiana
Modalità e tecniche dell'accoglienza
Tecniche per la gestione dei conflitti
Orientamento ai servizi sociali, sanitari...
Tecniche della med. in ambito socio-san.
Tecniche di comunicazione sociale
Metodologia del lavoro di rete
Programmatore e progettaz. interventi
Monitoraggio, valutazione del lavoro
Tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni
Elementi di etica professionale

Area istituzionale e legislativa 40 ore
Diritto pubblico e costituzionale
Politiche e legislazione sociale naz. e reg.
Diritto amministrativo e degli enti locali
Ordinamento sanitario nazionale
Elementi di Diritto del lavoro
Organizzazione dei servizi sociali e san.
Legislazione scolastica
Normativa naz. e reg. sull'immigrazione

Area linguistica 60 ore
Lingua inglese
1° lingua straniera

Area socio-psico-pedagog. didatt. 50 ore
Psicologia sociale e di comunità
Psicologia relazionale
Il lavoro sociale
Antropologia culturale
Pedagogia e didattica dell'intercultura
Elementi di progettazione didattica
Sociologia delle religioni
Dialogi socio-culturali

Area socio sanitaria 20 ore
Educazione alla salute
Tecniche di pronto soccorso
Assistenza sanitaria agli stranieri in Italia

Area statistica e informatica 40 ore
Statistica di base
Elementi di metodologia della ricerca soc.
Elementi di informatica
Tecniche della comunicazione multimediale

operatore dell'infanzia

500 ore teoria

Area tecnico - professionale 80 ore
Ruolo dell'operatore per l'infanzia
Tecniche di conduzione dei gruppi
Tecniche per la gestione dei conflitti
Tecniche di animaz. con bambini e adolescenti
Tecniche di progettazione partecipata
Tecniche di comunicazione sociale
Metodologia del lavoro di rete
Programmatore e progettazione degli interventi
Monitoraggio e valutazione degli interventi
Tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni
Elementi di etica professionale

Area istituzionale e legislativa 90 ore
Diritto pubblico e costituzionale
Politiche e legislazione sociale naz. e reg.
Elementi di diritto del lavoro
Normativa nazionale e regionale di settore
Diritto civile e penale della famiglia e minori
Sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolesc.

Area linguistica 90 ore
Lingua inglese

Area socio-psico-pedagog. didatt. 80 ore
Il lavoro sociale
Psicologia relazionale
Psicologia dell'età evolutiva
Sociologia della devianza
Dinamiche di gruppo
Didattica generale
Elementi di pedagogia generale
Elementi di pedagogia sociale

Area socio sanitaria 30 ore
Educazione alla salute
Tecniche di pronto soccorso

Area statistica e informatica 75 ore
Statistica di base
Elementi di metodologia della ricerca sociale
Elementi di informatica
Tecniche della comunicazione multimediale

Animatore sociale

500 ore teoria

Area tecnico - professionale 140 ore
Ruolo dell'animatore sociale
Tecniche di conduzione dei gruppi
Processi e metodologie sviluppo comunità
Tecniche di animazione musicale
Tecniche di animazione espressiva
Tecniche di animazione non verbale
Tecniche di comunicazione sociale
Metodologia del lavoro di rete
Programmatore e progettaz. interventi
Monitoraggio e valutazione degli interventi
Tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni
Tecniche per la gestione dei conflitti
Elementi di etica professionale

Area istituzionale e legislativa 90 ore
Diritto pubblico e costituzionale
Politiche e legislazione sociale naz. e reg.
Elementi di diritto del lavoro
Ordinamento sanitario nazionale
Diritto del lavoro
Diritto penale
Sistema dei servizi sociali e socio-sanitari
Analisi delle forme organizzative servizi

Area linguistica 90 ore
Lingua inglese

Area socio-psico-pedag. e didatt. 80 ore
Psicologia sociale e di comunità
Il lavoro sociale
Psicologia relazionale
Elementi di sociologia
Psicologia dell'età adulta
Elementi di pedagogia e pedagogia speciale

Area socio sanitaria 60 ore
Educazione alla salute
Tecniche di pronto soccorso

Elementi di geriatria
Disabilità nelle malattie neurologiche
Malattie cronico-degenerative anziani

Area statistica e informatica 60 ore
Statistica di base
Elementi di metodologia della ricerca sociale
Elementi di informatica
Tecniche della comunicazione multimediale

tecnico inserim.lavorativo

500 ore teoria

Area tecnico - professionale 140 ore
Ruolo del mediatore dell'inserim. lavorativo
Analisi degli scenari locali
Metodi dell'inserimento
Gestione degli interventi
Bilancio di competenze
Analisi offerta istruzione, formaz. profes.
Tecniche di comunicazione sociale
Metodologia del lavoro di rete
Programmatore e progettaz. interventi
Monitoraggio e valutazione degli interventi
Tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni
Elementi di etica professionale

Area istituzionale e legislativa 90 ore
Diritto pubblico e costituzionale
Politiche e legislazione sociale naz. e reg.
Diritto amministrativo e degli enti locali
Ordinamento sanitario nazionale
Diritto del lavoro e norme sul collocam.
Normativa europea in tema di lavoro
Legislaz. inserimento lavoro fasce deboli

Area linguistica 90 ore
Lingua inglese

Area socio-psico-pedag. didattica 80 ore
Psicologia sociale e di comunità
Psicologia relazionale
Il lavoro sociale
Sociologia delle organizzazioni
Marginalità sociale e strategie di inclusione
Dipendenza da alcool e da sostanze stupefacenti

Area socio sanitaria 30 ore
Educazione alla salute
Disabilità psico-fisiche

Area statistica e informatica 70 ore
Statistica di base
Elementi di metodologia della ricerca sociale
Elementi di informatica
Tecniche della comunicazione multimediale

ASSISTENTE FAMILIARE

Descrizione profilo

L'assistente familiare assiste nelle attività della vita quotidiana una persona anziana fragile, una persona disabile fisica, una persona temporaneamente o permanentemente priva di autonomia. Il suo ruolo consiste nel facilitare o sostituirsi nelle attività quotidiane: pulizia e igiene della casa, pulizia e igiene della persona, preparazione e somministrazione dei pasti, sorveglianza e compagnia. Quando viene delegato da un familiare, l'assistente può svolgere anche quelle prestazioni che competono al familiare, come somministrare farmaci prescritti dal medico, piccole medicazioni, gestione di soldi per conto dell'anziano e simili.

L'assistente familiare svolge le sue prestazioni nella casa della persona accudita, a ore o in regime di convivenza.

Contesti operativi

L'assistente familiare può svolgere:

- lavoro alle dipendenze di famiglie con anziani, disabili, malati temporanei o cronici, persone che sono, anche temporaneamente, impedito nello svolgimento nelle attività quotidiane di gestione della casa e della persona;
- lavoro autonomo o contratto di collaborazione domestica alle dipendenze di una o più famiglie, in regime di convivenza o per prestazioni orarie.

Durata - 120 ore

85 ore aree disciplinari

35 ore tirocinio/stage

Competenze di base

L'assistente familiare conosce:

- la rete dei servizi territoriali e le figure professionali coinvolte nella cura dell'anziano
- diritti e doveri della persona assistita e dei suoi familiari
- diritti e doveri dell'assistente familiare
- CCNL di collaborazione domestica

Competenze tecnico-professionali

L'assistente familiare è in grado di:

- sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario, culturale e ricreativo di appartenenza dell'utente e della famiglia, in relazione ai bisogni espressi
- effettuare acquisti, disbrigo di altre pratiche burocratiche
- applicare correttamente le pratiche per l'alzata
- applicare correttamente le tecniche per supportare il movimento e la deambulazione di utenti di diverso grado di inabilità
- applicare le tecniche per l'assunzione di posture corrette
- realizzare semplici pratiche di mobilitazione e mantenimento delle capacità motorie
- applicare le procedure tecniche di prevenzione dei rischi professionali
- supportare l'utente nelle pratiche di igiene personale e nell'abbigliamento
- osservare le specifiche dietologiche di base per l'alimentazione degli anziani e quelle collegate alle loro principali patologie
- applicare le tecniche per supportare l'utente nell'assunzione dei cibi sulla base dei diversi gradi di autosufficienza
- supportare il personale sanitario nell'applicazione dei presidi finalizzati all'alimentazione per via enterale

- utilizzare modalità, materiali e strumenti per una corretta sanificazione e sanitizzazione degli ambienti
- utilizzare modalità, materiali e strumenti per una corretta disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione di eventuali strumenti e presidi sanitari presenti a domicilio

Competenze trasversali

L'assistente familiare è in grado di:

- relazionarsi costantemente ai fini di sviluppare l'autonomia, superare resistenze, rassicurare, ottenere collaborazione
- utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto al destinatario (utente, famiglia e figure di riferimento), al messaggio, allo scopo della comunicazione
- decodificare correttamente i messaggi verbali e non verbali, riconoscendone il contenuto comunicativo
- ascoltare
- riconoscere e valutare, nei diversi contesti, gli effetti delle strategie di comunicazione sia personali sia adottate dagli altri.

Requisiti di ingresso

- 18 anni compiuti
- obbligo scolastico assolto (1° ciclo di istruzione)
- obbligo scolastico assolto nel Paese di origine (per stranieri)
- possesso del permesso di soggiorno
- conoscenza della lingua italiana (per gli stranieri che non conoscono la lingua italiana si può prevedere un corso di alfabetizzazione di breve durata)

Formazione

<i>aree disciplinari</i>	<i>ore</i>	<i>discipline</i>
Area tecnico - professionale	40	- Strumenti e tecniche per l'alzata e il trasferimento su barelle e carozzelle - Tecniche per supportare movimenti e spostamenti: movimenti nel letto, sedere sul letto, alzarsi dal letto, deambulare, sedersi al tavolo.... - Prodotti e strumenti per la pulizia parziale e totale dell'utente - Tecniche per la pulizia parziale o totale dell'utente a letto o in bagno, in struttura o a domicilio - Tecniche per la vestizione - Elementi di igiene degli alimenti, della cucina, delle stoviglie - Tecniche di preparazione dei cibi: principali cotture, principali materie prime, principali menù - Tecniche di supporto e strumenti per l'assunzione dei cibi per le diverse tipologie di utenti: allettati, confusi, emiplegici, dementi - Prodotti, strumenti e tecniche per la pulizia e l'igiene degli ambienti - Tecniche di disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari
Area istituzionale e legislativa	15	- Principali normative nazionali e regionali in materia di assistenza socio sanitaria - Sistema dei servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi del territorio - Aspetti etici connessi all'attività di assistenza
Area comunicazione	15	- Comunicazione come processo sociale - Tecniche di comunicazione per le funzioni: rassicurare, stimolare la partecipazione, favorire l'accettazione del cibo, ottenere collaborazione - La gestione delle emozioni e la capacità di ascolto - Tecniche volte a rassicurare, confortare, ottenere la collaborazione, stimolare l'autostima
Area socio sanitaria	15	- Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotorio - Principi elementari di ortesi ed ausili - Tecniche di pronto soccorso
TOTALE	85	

OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (OSA)

Descrizione profilo

L'operatore socio-assistenziale è un operatore che, in possesso di adeguata preparazione culturale e professionale, svolge la sua attività prevalentemente nell'assistenza diretta e di cura dell'ambiente di vita, sia a domicilio dell'utente che nelle strutture di cura residenziali. Opera in collegamento con i servizi e con le risorse sociali al fine di favorire l'autonomia personale dell'utente nel rispetto della sua autodeterminazione. E' in grado di affrontare situazioni di bisogno particolari mediante assistenza capillarizzata sul territorio, evitando da una parte, disagi alle persone in stato di bisogno e alle loro famiglie e, dall'altra, il sovraffollamento e l'uso improprio delle strutture sanitarie e ospedaliere. Svolge la sua attività in strutture pubbliche e private e/o convenzionate, in maniera organizzata in cooperative sociali o in modo autonomo.

Contesti operativi

L'attività dell'operatore socio-assistenziale si esplica all'interno dei servizi residenziali, semiresidenziali e territoriali per anziani (case di riposo, servizi di aiuto domiciliare, centri diurni), in servizi residenziali e territoriali per disabili (comunità alloggio, laboratori protetti, convitti, servizi di inserimento lavorativo, assistenza domiciliare), in servizi che si occupano di emarginazione e disagio psichico

Durata 600 ore

300 ore aree disciplinari

300 ore tirocinio

Competenze di base

L'operatore socio assistenziale conosce:

- legislazione nazionale e regionale sull'assistenza sociale
- contratto di lavoro e principali normative regolanti il rapporto di lavoro
- nozioni di pronto intervento
- rete dei servizi territoriali e figure professionali coinvolte nella cura dell'anziano
- organizzazione dei servizi socio assistenziali
- diritti e doveri della persona assistita

Competenze tecnico-professionali

L'operatore socio assistenziale è in grado di:

- analizzare i bisogni e le situazioni di rischio dell'assistito
- analizzare le risorse attivabili
- svolgere attività di gestione domestica finalizzata al governo della casa in senso lato (pulizia stanze, ventilazione, illuminazione, cura degli arredi ed attrezzi necessari alla pulizia del soggetto)
- svolgere attività volta all'igiene del soggetto
- realizzare interventi tesi a favorire l'autosufficienza del soggetto nell'attività giornaliera
- informare l'assistito rispetto al funzionamento dei servizi sociali e leggi vigenti in materia
- eseguire correttamente le pratiche per l'alzata
- applicare le tecniche per facilitare la deambulazione di utenti di diverso grado di inabilità
- applicare le tecniche per l'assunzione di posture corrette
- applicare le tecniche per supportare l'utente nell'assunzione dei cibi
- sostenere, mantenere o ripristinare l'integrazione sociale dell'assistito

Competenze trasversali

L'operatore socio assistenziale è in grado di:

- ascoltare
- utilizzare la comunicazione nella relazione di aiuto
- riconoscere e utilizzare sistemi di comunicazione e di relazione appropriati
- decodificare correttamente i messaggi verbali e non verbali, riconoscendone il contenuto comunicativo
- valutare periodicamente i risultati ottenuti

Requisiti di ingresso

- compimento del 18° anno di età
- completamento del 1° ciclo di istruzione (scuola media inferiore)

Formazione

<i>aree disciplinari</i>	<i>ore</i>	<i>discipline</i>
Area tecnico – professionale	110	- Ruolo dell'operatore socio-assistenziale - Analisi dei bisogni e delle situazioni di rischio - Strumenti e tecniche per l'alzata e il trasferimento su barelle e carozze - Tecniche per supportare movimenti e spostamenti: movimenti nel letto, sedere sul letto, alzarsi dal letto, deambulare, sedersi al tavolo.... - Tecniche per la pulizia parziale o totale dell'utente a letto o in bagno, in struttura o a domicilio - Tecniche per la vestizione - Elementi di igiene degli alimenti, della cucina, delle stoviglie - Tecniche di supporto e strumenti per l'assunzione dei cibi per le diverse tipologie di utenti: allettati, confusi, emiplegici, dementi - Igiene degli ambienti - Tecniche di disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari - Tecniche e strumenti per favorire l'autonomia della persona - Nozioni di pronto intervento - Tecniche di raccolta dati e analisi sulla situazione dell'utente e sull'evoluzione dell'intervento professionale - Predisposizione degli strumenti e valutazione dei risultati - Tecniche di osservazione dell'utente
Area istituzionale e legislativa	40	- Principali normative nazionali e regionali in materia di assistenza socio sanitaria - Sistema dei servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi del territorio - Aspetti etici connessi all'attività di assistenza - Contratto di lavoro e principali normative regolanti il rapporto di lavoro

Area socio-psico-pedagogica	50	- Elementi di psicologia - Elementi di sociologia - Elementi di geriatria - Elementi di psichiatria
Area comunicazione	30	- Comunicazione interpersonale - Comunicazione verbale e non verbale - Rapporto tra operatore e utente
Area socio sanitaria	70	- Concetto di salute - Nozioni sulle principali condizioni invalidanti con riferimento ai soggetti assistiti - Elementi di dietetica - Nozioni del corpo umano e sue principali funzioni - Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato digerente e metabolismo - Principi elementari di ortesi ed ausili - Educazione alla salute - Elementi di igiene e profilassi
TOTALE	300	

OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)

Il profilo dell'Operatore Socio Sanitario (OSS) è definito con Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. La Regione Campania ha recepito l'Accordo con DGR 3956/2001.

Descrizione profilo

L'operatore socio sanitario è l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine della specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a:

- soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;
- favorire il benessere e l'autonomia dell'utente

L'Operatore socio-sanitario svolge la sua attività in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multi-professionale

Contesti operativi

L'Operatore socio-sanitario svolge la sua attività sia nel settore del sociale che in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali e semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente.

Durata 1000 ore

450 teoria

100 esercitazioni/stage

450 tirocinio guidato

Competenze di base

L'operatore socio-sanitario conosce:

- le principali tipologie di utenti e le problematiche connesse
- le diverse fasi di elaborazione dei progetti di intervento personalizzati
- le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato, demente o handicappato mentale ecc.
- situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche.
- modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente.
- condizioni di rischio e le più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione.
- principali interventi semplici di educazione alla salute, rivolti agli utenti e ai loro famigliari
- l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari e quella delle reti informali.

Competenze tecnico-professionali

L'operatore socio – sanitario è in grado di:

- attuare i piani di lavoro
- utilizzare metodologie di lavoro comuni (schede, protocolli ecc...).
- collaborare con l'utente e la sua famiglia: nel governo della casa e dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio biancheria; nella preparazione e/o aiuto all'assunzione dei pasti; quando necessario, e a domicilio, per l'effettuazione degli acquisti; nella sanificazione e sanitizzazione ambientale.

- curare la pulizia e la manutenzione di arredi e attrezzature, nonché la conservazione degli stessi e il riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti.
- curare il lavaggio, l'asciugatura e la preparazione del materiale da sterilizzare.
- garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico sanitario, e dei campioni per gli esami diagnostici, secondo protocolli stabiliti.
- svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette.

In sostituzione e appoggio dei famigliari e su indicazione del Personale preposto è in grado di:

- aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo di apparecchi medicali di semplice uso
- aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie;
- osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.);
- attuare interventi di primo soccorso;
- effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse;
- controllare e assistere la somministrazione delle diete;
- aiutare nelle attività di animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali;
- collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilitazione semplici su singoli e gruppi.
- provvedere al trasporto di utenti, anche allettati, in barella-carrozzella.
- collaborare alla composizione della salma e provvedere al suo trasferimento.
- utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio.
- svolgere attività di informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche.
- accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi.

Competenze trasversali

L'operatore socio – sanitario è in grado di:

- lavorare in équipe.
- avvicinarsi e rapportarsi con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane di assistenza;
- rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo.
- interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente
- coinvolgere le reti informali
- rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori.
- sollecitare ed organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale.
- partecipare all'accoglimento dell'utente per assicurare una puntuale informazione sul servizio e sulle risorse.
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- trasmettere i propri contenuti operativi ai tirocinanti

Requisiti di ingresso

- diploma di scuola dell'obbligo (1° ciclo di istruzione)
- compimento del 17° anno di età alla data di iscrizione al corso

Formazione

<i>aree disciplinari</i>	<i>Ore*</i>	<i>discipline</i>
Area socio – culturale, istituzionale e legislativa	100	- Elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale e previdenziale - Elementi di legislazione sanitaria e organizzazione dei servizi (normativa specifica OSS) - Elementi di etica e deontologia - Elementi di diritto del lavoro e il rapporto di dipendenza
Area psicologica e sociale	100	- Elementi di psicologia e sociologia - Aspetti psico-relazionali ed interventi assistenziali in rapporto alle specificità dell'utenza
Area igienico sanitaria e tecnico-operativa	250	- Elementi di igiene - Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori - Igiene dell'ambiente e comfort alberghiero - Interventi assistenziali rivolti alla persona in rapporto a particolari situazioni di vita e tipologia di utenza - Metodologia del lavoro sociale e sanitario - Assistenza sociale
TOTALE	450	

* L'Accordo non stabilisce le ore per ciascuna area ma individua due moduli: uno di base di 200 ore e l'altro professionalizzante di 250 ore.

TECNICO ACCOGLIENZA SOCIALE

Descrizione profilo

Operatore di primo contatto con l'utenza: è in grado di recepire le istanze dell'interlocutore e di fornire la prima risposta di carattere generale, di informare ed orientare verso altre figure professionali o altri servizi. Svolge una funzione di "filtro".

Ha competenze per effettuare una prima analisi dei bisogni e delle richieste della persona e per fornire aiuto e supporto nella individuazione delle scelte più appropriate per la risoluzione del problema o il soddisfacimento di un bisogno. Ha spiccate capacità relazionali e comunicative.

L'operatore dell'accoglienza sociale svolge funzioni di:

- accoglienza
- informazione e orientamento presso sportelli informativi
- "filtro" verso altri operatori che operano nello stesso servizio o di rinvio presso altri servizi della rete territoriale
- "osservatorio privilegiato" dei bisogni e delle richieste di aiuto.

L'operatore dell'accoglienza sociale opera in stretta collaborazione con altre figure professionali e con i servizi del territorio.

Contesti operativi

L'operatore dell'accoglienza sociale è impegnato in istituzioni pubbliche e private in cui si svolgono attività di accoglienza, prima informazione, orientamento.

- Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP): Promuove e facilita l'accesso dei cittadini alle informazioni e ai servizi delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti erogatori di servizi di pubblica utilità. Promuove e sostiene lo sviluppo di forme di partecipazione civica per la tutela dei diritti e il miglioramento della qualità della vita urbana. Rileva sistematicamente i bisogni ed il livello di soddisfazione dell'utenza per i servizi erogati, anche attraverso la raccolta e la gestione dei reclami, delle segnalazioni e delle proposte dei cittadini.
- Informagiovani. Servizio per favorire la conoscenza di opportunità offerte ai giovani nei diversi ambiti di interesse e per orientarli verso scelte e percorsi più opportuni.
- Sportelli informativi di settore: handicap, anziani, donne in difficoltà, ecc...
- Servizi residenziali e semiresidenziali
- Servizi di supporto familiare
- Servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza

Durata (1.000 ore)

- ore 500 aree disciplinari
- ore 500 di tirocinio/stage

Competenze di base

L'operatore dell'accoglienza sociale conosce:

- i fondamenti del diritto pubblico e costituzionale
- le politiche e la legislazione sociale
- l'ordinamento sanitario nazionale
- il sistema dei servizi sociali, socio – sanitari, e socio – educativi
- gli elementi di base per una comunicazione in lingua inglese
- i fondamenti di psicologia e sociologia
- il contesto sociale, demografico, economico e culturale del territorio

Competenze tecnico-professionali

L'operatore dell'accoglienza sociale è in grado di:

- ascoltare
- gestire colloqui di analisi della domanda e del fabbisogno di servizi
- instaurare relazioni di reciproca fiducia
- promuovere e garantire le scelte più appropriate per la risoluzione di un problema o per il soddisfacimento di un bisogno
- fornire informazioni corrette, chiare e complete sulla rete dei servizi e sulle relative modalità di accesso
- orientare
- stimolare, motivare e favorire la partecipazione delle persone
- rilevare e registrare richieste, bisogni, aspettative
- valutare le situazioni di bisogno
- mappare e classificare i servizi della rete territoriale
- progettare percorsi di fruizione dei servizi
- produrre materiali per la divulgazione delle informazioni (manifesti, volantini, opuscoli, stampe, ecc...)
- smistare e/o segnalare le richieste di aiuto ai servizi e agli enti competenti
- raccogliere eventuali reclami e/o suggerimenti per il miglioramento dei servizi

Competenze trasversali

L'operatore dell'accoglienza sociale è in grado di:

- scambiare informazioni con altri operatori e altre strutture
- raccogliere, elaborare e interpretare le informazioni
- documentare la propria attività
- comunicare utilizzando strumenti diversi: telefono, computer, lettera, ecc..
- fronteggiare situazioni impreviste
- utilizzare materiali informativi di diversa natura: banche dati, archivi, documenti
- osservare e registrare comportamenti individuali e di gruppo

Requisiti di ingresso

- 18 anni compiuti
- diploma 2° ciclo di istruzione

Formazione

<i>Aree disciplinari</i>	<i>ore</i>	<i>Discipline</i>
Area tecnico – professionale 216 ore	190	- ruolo dell'operatore dell'accoglienza sociale - tecniche e metodi dell'accoglienza - tecniche di counselling - tecniche di ascolto - strumenti per la divulgazione delle informazioni (manifesti, volantini) - modalità e strumenti per la rilevazione dei bisogni - tecniche della comunicazione e dell'informazione sociale - metodologia del lavoro di rete - monitoraggio e valutazione del lavoro sociale - tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni - elementi di etica professionale
Area istituzionale e legislativa 90 ore	70	- diritto pubblico e costituzionale - politiche e legislazione sociale nazionale e regionale - diritto amministrativo e degli enti locali - ordinamento sanitario nazionale - diritto del lavoro - analisi delle forme organizzative dei servizi - Diritti di cittadinanza - il sistema dei servizi sociali, socio – sanitari e socio – educativi
Area linguistica 90 ore	80	- lingua inglese
Area socio – psico – pedagogica e didattica	80	- psicologia sociale e di comunità - psicologia relazionale - il lavoro sociale - elementi di psicologia - elementi di sociologia
Area socio sanitaria 24 ore	20	- Educazione alla salute
Area statistica e informatica 60 ore	60	- statistica di base - elementi di metodologia della ricerca sociale - elementi di informatica - tecniche della comunicazione multimediale
TOTALE	500	

MEDIATORE CULTURALE

Descrizione profilo

Operatore in grado di svolgere la funzione di mediazione linguistica e soprattutto di orientamento culturale. Il suo compito è quello di decodificare valori, modi di pensare e di interpretare il mondo, comportamenti e stili di vita, pratiche religiose. Il mediatore interculturale utilizza le proprie conoscenze linguistiche e culturali e la propria capacità relazionale ed empatica per meglio interpretare ed esprimere le caratteristiche e i bisogni degli stranieri: si pone da "ponte" tra gli immigrati stranieri e i servizi e/o popolazione del Paese di accoglienza.

Nello svolgimento delle sue funzioni:

- favorisce la comunicazione tra l'utenza straniera e le istituzioni;
- crea condizioni di pari opportunità nell'accesso ai servizi;
- favorisce la conoscenza delle culture degli immigrati e il mantenimento della loro identità culturale;
- facilita la comprensione delle problematiche attinenti a realtà culturali diverse.

Contesti operativi

- pubblica amministrazione: anagrafe, uffici di relazione con il pubblico, centri per l'impiego, uffici speciali per l'immigrazione;
- settore socio - sanitario: ospedali, consultori, servizi di informazione socio-sanitaria, servizi di prevenzione e riduzione del danno
- pubblica sicurezza: uffici stranieri delle Questure, Commissariati, Centri di accoglienza temporanea;
- servizi per l'integrazione: integrazione socio-culturale, mediazione abitativa, corsi per l'apprendimento della lingua, , servizi per l'integrazione tra "autoctoni" e immigrati
- scuola
- strutture socio-assistenziali pubbliche e private: centri di prima accoglienza, servizi di sostegno extracarcerari, istituti per minori

Durata 600

- ore 300 aree disciplinari
- ore 300 di tirocinio/stage

Competenze di base:

Il mediatore interculturale conosce:

- le principali caratteristiche delle culture presenti sul territorio italiano (usanze, religioni, ecc...)
- la normativa nazionale sull'immigrazione
- il funzionamento delle strutture di prima e seconda accoglienza
- elementi e problematiche della didattica per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri

Competenze tecnico - professionali

Il mediatore interculturale è in grado di:

- realizzare una comunicazione interculturale efficace
- svolgere una funzione di interpretariato
- informare
- svolgere attività di accoglienza e di scambio culturale
- mediare tra immigrati e istituzioni
- fornire informazioni sui servizi presenti sul territorio
- svolgere funzioni di supporto a medici, docenti, magistrati, forze dell'ordine, professionisti del sociale, ecc..
- aiutare gli immigrati a fare le scelte più consone ai propri bisogni
- facilitare l'apprendimento e l'integrazione scolastico di alunni provenienti da altri Paesi

- mediare tra culture, religioni e punti di vista diversi
- progettare iniziative e strumenti di integrazione culturale all'interno di contesti di vita differenti
- prevenire decisioni e/o comportamenti che tendono alla discriminazione o al pregiudizio

Competenze trasversali

Il mediatore interculturale è in grado di:

- creare relazioni positive con singoli individui, gruppi, istituzioni
- fronteggiare situazioni impreviste
- comunicare utilizzando strumenti diversi (cartaceo, telefono, computer)
- attivare strategie di problem solving
- prevenire e gestire i conflitti

Requisiti di ingresso

- 18 anni compiuti
- diploma 2° ciclo di istruzione
- buona conoscenza di una lingua a scelta tra: inglese, spagnolo, arabo, altra lingua di un Paese extracomunitario;
- buona conoscenza della lingua italiana (per gli stranieri).

Gli immigrati non in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana accedono al percorso formativo per la qualifica di mediatore interculturale dopo aver frequentato un modulo base di alfabetizzazione.

Formazione

<i>Aree disciplinari</i>	<i>ore</i>	<i>Discipline</i>
Area tecnico – professionale	90	- ruolo del mediatore interculturale - tecniche di animazione interculturale - tecniche di insegnamento della lingua italiana agli stranieri - modalità e tecniche dell'accoglienza - tecniche per la gestione dei conflitti - orientamento ai servizi - tecniche di comunicazione sociale - metodologia del lavoro di rete - programmazione e progettazione degli interventi - monitoraggio e valutazione del lavoro sociale - tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni - Elementi di etica professionale
Area istituzionale e legislativa	40	- diritto pubblico e costituzionale - politiche e legislazione sociale nazionale e regionale - diritto amministrativo e degli enti locali - ordinamento sanitario nazionale - elementi di diritto del lavoro - legislazione scolastica - normativa nazionale e regionale sull'immigrazione
Area linguistica	60	- lingua inglese - lingua straniera (di uno dei Paesi di provenienza degli immigrati extracomunitari)
Area socio – psico – pedagogica e didattica	50	- psicologia sociale e di comunità - psicologia relazionale - il lavoro sociale - antropologia culturale

		- pedagogia e didattica dell'intercultura - elementi di progettazione didattica - sociologia delle religioni - disagi socio - culturale
Area socio sanitaria	20	- educazione alla salute - tecniche di pronto soccorso
Area statistica e informatica	40	- statistica di base - elementi di metodologia della ricerca sociale - elementi di informatica - tecniche della comunicazione multimediale
TOTALE	300	

OPERATORE DELL'INFANZIA

Descrizione profilo

Operatore impegnato nell'attività di accudimento e animazione rivolta a bambini, adolescenti e famiglie. Svolge il proprio lavoro presso il domicilio delle famiglie, in strutture residenziali e semiresidenziali (comunità per minori, soggiorni-vacanza, reparti ospedalieri), servizi e interventi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia (città educativa e servizi educativi e ricreativi territoriali per il tempo libero, centri ricreativi e aggregativi, associazionismo dei ragazzi e delle ragazze, animazione estiva del tempo libero), servizi socio-educativi per la prima infanzia (centri per i bambini, centri per i bambini e le famiglie). Avolge attività di sostegno alla genitorialità: interventi con/per le famiglie nella scuola e nei servizi o direttamente sul territorio (animatore di strada).

L'operatore dell'infanzia progetta e realizza, anche con la collaborazione di altre figure professionali, iniziative culturali, ricreative ed espressive finalizzate:

- alla socializzazione
- allo sviluppo delle potenzialità di crescita del bambino o dell'adolescente
- allo sviluppo delle capacità creative e relazionali
- alla promozione di percorsi di autonomia.

Contesti operativi

Servizi residenziali e semi-residenziali per bambini e adolescenti:

- comunità residenziali per minori
- centri di accoglienza giornaliera
- servizi integrati al nido

Servizi e interventi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie:

- città educativa
- centri ricreativi ed aggregativi
- animazione di strada
- associazionismo dei ragazzi e delle ragazze
- animazione estiva del tempo libero
- centri per i bambini
- centri per i bambini e le famiglie
- interventi con/per le famiglie nella scuola e nei servizi

Servizi di animazione in strada

Durata 1000

- ore 500 aree disciplinari
- ore 500 di tirocinio/stage

Competenze di base:

L'operatore per l'infanzia conosce:

- la normativa nazionale e regionale di settore
- il sistema dei servizi per l'infanzia
- elementi di psicologia dell'età evolutiva
- aspetti relativi alle dinamiche e alla conduzione dei gruppi
- le problematiche giovanili
- aspetti del disagio e della devianza minorile
- le culture giovanili: usi stili, linguaggi

Competenze tecnico - professionali

L'animatore specializzato nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza è in grado di:

- progettare, organizzare e realizzare interventi di animazione per bambini e ragazzi
- osservare e interpretare i bisogni
- comunicare con il linguaggio dei giovani
- realizzare attività di animazione per piccoli e grandi gruppi
- favorire processi di partecipazione attiva
- attivare e sviluppare la capacità creativa e relazionale dei bambini e degli adolescenti
- favorire processi di costruzione del sé
- adottare strategie e metodi orientati a modificare meccanismi e situazioni che favoriscono il disagio
- promuovere percorsi di autonomia individuale attraverso esperienze di gruppo
- favorire l'acquisizione del senso di appartenenza al territorio da parte dei giovani
- promuovere attività ed occasioni di aggregazione con gruppi informali, gruppi di interesse, famiglie, associazioni
- stimolare i giovani alla progettualità

Competenze trasversali

L'animatore specializzato nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza è in grado di:

- collaborare con altre figure professionali
- sviluppare collaborazioni con i servizi del territorio che si occupano di infanzia e adolescenza
- valutare i risultati degli interventi
- documentare la propria attività
- organizzare la documentazione e l'informazione secondo l'area dei problemi, dei bisogni, degli interessi giovanili

Requisiti di ingresso

- 18 anni compiuti
- diploma 2° ciclo di istruzione

Formazione

<i>Area disciplinari</i>	<i>ore</i>	<i>Discipline</i>
Area tecnico-professionale	140	- Ruolo dell'operatore per l'infanzia - Tecniche di conduzione dei gruppi - Tecniche per la gestione dei conflitti - Tecniche di animazione con bambini e adolescenti - Tecniche di progettazione partecipata - Tecniche di comunicazione sociale - Metodologia del lavoro di rete - Programmazione e progettazione degli interventi - Monitoraggio e valutazione degli interventi - Tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni - Elementi di etica professionale
Area istituzionale e legislativa	90	- Diritto pubblico e costituzionale - Politiche e legislazione sociale nazionale e regionale - Normativa nazionale e regionale di settore - Diritto civile e penale della famiglia e dei minori - Sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza - Elementi di diritto del lavoro
Area linguistica	90	- Lingua inglese

Area socio – psico – pedagogica e didattica	85	- Il lavoro sociale - Psicologia relazionale - Psicologia dell'età evolutiva - Sociologia della devianza - Dinamiche di gruppo - Didattica generale - Elementi di pedagogia generale - Elementi di pedagogia sociale
Area socio-sanitaria	30	- Educazione alla salute - Tecniche di pronto soccorso
Area statistica e informatica	75	- Statistica di base - Elementi di metodologia della ricerca sociale - Elementi di informatica - Tecniche della comunicazione multimediale
TOTALE	500	

ANIMATORE SOCIALE

Descrizione profilo

Operatore che, nell'ambito dei servizi socio – educativo – culturali, svolge attività finalizzata allo sviluppo delle potenzialità delle persone o dei gruppi e alla promozione di processi di prevenzione del disagio, inserimento e partecipazione sociale.

L'animatore progetta e gestisce attività di carattere educativo, culturale e di intrattenimento a diretto contatto con: bambini, adolescenti, anziani, portatori di handicap, soggetti con disturbi psichiatrici, ecc...

Gli ambiti di intervento fanno riferimento a tre principali aree:

- area socio – culturale, all'interno di progetti e servizi di carattere culturale, espressivo, comunicativo;
- area socio – educativa, all'interno di progetti e servizi di carattere educativo, espressivo, ludico;
- area assistenziale e sanitaria, all'interno di servizi residenziali e semiresidenziali e nell'ambito di progetti di prevenzione, cura, riabilitazione ed assistenza.

L'animatore opera in stretta collaborazione con altre figure professionali e con i servizi del territorio.

Contesti operativi

L'animatore trova collocazione in istituzioni pubbliche e private in cui si svolgono attività finalizzate alla promozione delle potenzialità individuali e collettive, alla prevenzione delle marginalità e del disagio sociale, alla integrazione e partecipazione sociale:

- servizi residenziali e territoriali per anziani (strutture protette, case di riposo, centri diurni)
- servizi domiciliari di assistenza e di socializzazione
- servizi per l'infanzia e l'adolescenza (case di vacanza, centri ricreativi, centri di aggregazione giovanile, comunità per minori, ludoteche)
- servizi per soggetti con disabilità psichiatriche
- servizi di animazione in strada
- servizi di prevenzione primaria nell'ambito della tossicodipendenza
- servizi indirizzati ad utenza adulta con disabilità psico-fisica

Durata 1.000 ore

- ore 500 aree disciplinari
- ore 500 di tirocinio/stage

Competenze di base

L'animatore conosce:

- i fondamenti del diritto costituzionale, diritto pubblico e diritto del lavoro
- le politiche e la legislazione sociale
- il sistema dei servizi alla persona
- gli elementi di base per una comunicazione in lingua inglese
- i fondamenti di psicologia, pedagogia e sociologia

Competenze tecnico-professionali

L'animatore è in grado di:

- individuare e attivare le risorse dei singoli e dei gruppi
- stimolare, motivare e favorire la partecipazione dei singoli e dei gruppi
- svolgere colloqui per l'esame delle situazioni individuali e di gruppo
- pianificare, programmare e realizzare attività di animazione

- gestire e coordinare attività di animazione per l'attivazione dei processi di comunicazione e di integrazione sociale
- utilizzare in maniera appropriata le tecniche di animazione
- gestire i conflitti
- osservare e registrare comportamenti individuali e di gruppo
- svolgere attività di studio, ricerca e documentazione finalizzata al potenziamento della funzione animativa
- applicare e trasmettere le metodologie di prevenzione sulla sicurezza della salute ed applicare pratiche di pronto soccorso

Competenze trasversali

L'animatore sociale è in grado di:

- instaurare e mantenere adeguati rapporti con gruppi, aggregazioni, comunità
- favorire le dinamiche di gruppo e le relazioni interpersonali
- predisporre strumenti per la rilevazione dei bisogni
- valutare l'efficacia degli interventi
- collaborare con altre figure professionali o servizi dei diversi ambiti di competenza per sostenere attività in rete

Requisiti di ingresso

- 18 anni compiuti
- diploma 2° ciclo di istruzione

Formazione

<i>Aree disciplinari</i>	<i>ore</i>	<i>Discipline</i>
Area tecnico – professionale	140	- ruolo dell'animatore sociale - tecniche di conduzione dei gruppi - processi e metodologie di lavoro per la promozione e lo sviluppo delle comunità territoriali - tecniche di animazione musicale - tecniche di animazione espressiva e figurativa - tecniche di animazione di espressione non verbale (psicomotoria, gestuale) - tecniche di comunicazione sociale - metodologia del lavoro di rete - programmazione e progettazione degli interventi - monitoraggio e valutazione del lavoro sociale - tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni - tecniche per la gestione dei conflitti - elementi di etica professionale
Area istituzionale e legislativa 90 ore	90	- diritto pubblico e costituzionale - politiche e legislazione sociale nazionale e regionale - diritto amministrativo e degli enti locali - ordinamento sanitario nazionale - diritto del lavoro - diritto penale - sistema dei servizi sociali, sanitari e socio - sanitari - analisi delle forme organizzative dei servizi
Area linguistica 90 ore	90	- lingua inglese

Area socio – psico – pedagogica e didattica 120 ore	80	- psicologia sociale e di comunità - psicologia relazionale - il lavoro sociale - elementi di psicologia - elementi di sociologia - elementi di pedagogia
Area socio – sanitaria 30 ore	30	- educazione alla salute - tecniche di pronto soccorso
Area statistica e informatica 60 ore	70	- statistica di base - elementi di metodologia della ricerca sociale - elementi di informatica - tecniche della comunicazione multimediale
TOTALE	500	

TECNICO INSERIMENTO LAVORATIVO

Descrizione profilo

Operatore impegnato in azioni che facilitano l'inserimento lavorativo di fasce deboli o svantaggiate: giovani a bassa scolarità, portatori di handicap, ex alcolisti, ex tossicodipendenti, ex detenuti, immigrati, ecc...

Il mediatore dell'inserimento lavorativo aiuta il soggetto ad avere fiducia nelle proprie capacità, prendere consapevolezza dei diritti sociali, uscire da isolamento e auto-esclusione; insegna a sostenere un colloquio di lavoro, preparare un curriculum, reggere gli eventuali insuccessi, ecc.. Deve saper dialogare con il tessuto imprenditoriale del territorio; diffondere informazioni sulle agevolazioni economiche (tirocinio, borsa lavoro, ecc.), individuare nelle aziende le posizioni di lavoro più adatte ai soggetti svantaggiati, mantenere collegamenti e collaborazioni continue con responsabili del personale, artigiani, capi operai.

Contesti operativi

Servizi pubblici e/o privati che operano per favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli:

- centri per l'impiego
- servizi di accompagnamento al lavoro (S.A.L.)
- cooperative sociali di tipo B
- imprese
- associazioni di volontariato

Il mediatore dell'inserimento lavorativo trova collocazione anche nelle aziende, in qualità di tutor dei lavoratori disabili assunti ai sensi della L. 68/1999.

Durata 1.000 ore

- ore 500 aree disciplinari
- ore 500 di tirocinio/stage

Competenze di base:

Il mediatore dell'inserimento lavorativo conosce:

- la legislazione in materia di accesso al lavoro riferita ai diversi target
- le norme che forniscono incentivi alle imprese per l'assunzione di soggetti svantaggiati
- la normativa sul collocamento al lavoro (incontro domanda/offerta)
- le norme su tutela previdenziale e assicurativa dei lavoratori ed in particolare delle fasce deboli
- la tipologia e l'organizzazione di imprese e servizi
- il sistema dell'istruzione e della formazione professionale
- le principali problematiche relative alle disabilità psico - fisiche e alla dipendenza da sostanze stupefacenti

Competenze tecnico - professionali

Il mediatore dell'inserimento lavorativo è in grado di:

- raccogliere, analizzare e interpretare la domanda di lavoro
- analizzare il grado di disagio
- valutare e fare un bilancio di competenze
- sensibilizzare le aziende
- ricercare e valutare le possibilità occupazionali
- ricercare adesioni da parte delle aziende
- progettare percorsi individualizzati di inserimento lavorativo
- collaborare con i servizi presenti sul territorio per la definizione del progetto individuale
- attivare e monitorare l'inserimento lavorativo

- gestire il percorso di graduale passaggio dalla "mediazione" alla piena "autonomia"

Competenze trasversali

Il mediatore dell'inserimento lavorativo è in grado di:

- lavorare in gruppo
- negoziare
- sviluppare collaborazioni
- creare relazioni positive e continuative con il mercato del lavoro
- individuare soluzioni possibili

Requisiti di ingresso

- 18 anni compiuti
- diploma 2° ciclo di istruzione

Formazione

<i>Aree disciplinari</i>	<i>ore</i>	<i>Discipline</i>
Area tecnico – professionale	140	- ruolo del mediatore dell'inserimento lavorativo - analisi degli scenari locali, delle risorse e dei fabbisogni produttivi - metodi e tecniche dell'orientamento - gestione degli interventi di inserimento lavorativo - Bilancio di competenze - analisi dell'offerta di istruzione e formazione professionale - tecniche di comunicazione sociale - metodologia del lavoro di rete - programmazione e progettazione degli interventi - monitoraggio e valutazione degli interventi - tecniche e metodi per l'analisi dei bisogni - elementi di etica professionale
Area istituzionale e legislativa	90	- diritto pubblico e costituzionale - politiche e legislazione sociale nazionale e regionale - diritto amministrativo e degli enti locali - ordinamento sanitario nazionale - diritto del lavoro e norme sul collocamento - normativa europea in tema di lavoro - legislazione in materia di accesso al lavoro delle fasce deboli
Area linguistica	90	- lingua inglese
Area socio – psico – pedagogica e didattica	80	- psicologia sociale e di comunità - psicologia relazionale - il lavoro sociale - sociologia delle organizzazioni - marginalità sociale e strategie di inclusione - dipendenze da alcol e da sostanze stupefacenti
Area socio – sanitaria	30	- educazione alla salute - disabilità psico-fisiche
Area statistica e informatica	70	- statistica di base - elementi di metodologia della ricerca sociale - elementi di informatica - tecniche della comunicazione multimediale
TOTALE	500	

ASSISTENTE SOCIALE

La formazione dell'assistente sociale è regolamentata con DM 4 agosto 2000: nell'allegato 6 è prevista la classe delle lauree in *"Scienze del Servizio Sociale"*.

Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base per il servizio sociale;
- possedere una sicura padronanza dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere competenze pratiche ed operative relative al rilevamento ed al trattamento di situazioni di disagio sociale, riferite sia a singoli che a gruppi e comunità;
- possedere una buona capacità di inserimento in lavori di gruppo;
- essere in grado di rapportare la prestazione di uno specifico servizio al generale contesto culturale, economico e sociale delle comunità;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione in generale e specificamente per quanto attiene ai diritti dei cittadini;
- possedere la competenza e la capacità di interagire con le culture, incluse quelle di genere e le popolazioni immigrate nella prospettiva di relazioni sociali interculturali e multietniche.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in strutture, pubbliche e private, di servizio alla persona, nei servizi sociali e nelle organizzazioni del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell'economia; di competenze in merito alle politiche sociali e all'organizzazione dei servizi; di principi, teorie e metodi propri del servizio sociale nel suo complesso; nonché alla modellizzazione di fenomeni sociali e culturali e alla predisposizione di progetti, anche personalizzati, per la prestazione di servizi sociali;
- comprendono in ogni caso almeno una quota di attività formative orientate all'apprendimento di capacità operative per la prestazione di servizi specifici;
- prevedono l'obbligo di attività esterne, come tirocini formativi presso strutture di servizio, anche estere, nel quadro di accordi internazionali.

Il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è pari almeno al 60 per cento dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico

Formazione

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Discipline sociologiche, psicologiche, storiche, giuridiche ed economiche	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico M-FIL/06 - Storia della filosofia M-PSI/05 - Psicologia sociale M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SPS/07 - Sociologia generale		30
Caratterizzanti	Discipline sociologiche	SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18	30
	Discipline giuridiche	IUS/01 - Diritto privato IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/17 - Diritto penale		
	Discipline psicologiche	M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/07 - Psicologia dinamica		
	Lingue e civiltà	L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/09 - Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/21 - Slavistica L-OR/09 - Lingue e letterature dell'africa L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/21 - Lingue e letterature della cina e dell'asia sud-orientale L-OR/23 - Storia dell'asia orientale e sud-orientale M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche		
	Discipline economiche e storiche	SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/04 - Demografia SPS/13 - Storia e istituzioni dell'africa SPS/14 - Storia e istituzioni dell'asia		

Affini o integrative	Formazione interdisciplinare	BIO/09 - Fisiologia IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/08 - Psicologia clinica M-STO/03 - Storia dell'europa orientale MED/25 - Psichiatria MED/42 - Igiene generale e applicata SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-S/01 - Statistica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/04 - Scienza politica		22
Attività formative:	Tipologie		CFU	Tot.C FU
A scelta dello studente				9
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale			9
	Lingua straniera			
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.			18
TOTALE				118

EDUCATORE PROFESSIONALE

Per l'educatore professionale è richiesta la laurea triennale diversificata fra sociale e sanitario: nel primo caso, la formazione è regolamentata con DM 4 agosto 2000 e la classe di laurea individuata è la 18 "*Scienze dell'educazione e della formazione*"; nel secondo, la formazione è disciplinata con D.I. 2 aprile 2001 e la classe di laurea è la 2 "*Professioni sanitarie della riabilitazione*".

Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- aver acquisito conoscenze teoriche e competenze operative nel settore dell'educazione e della formazione, caratteristicamente integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle scienze della natura e dell'uomo ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano;
- aver acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

I laureati nella classe svolgeranno attività di educatore professionale, educatore di comunità e nei servizi sociali; animatore socio-educativo; operatore nei servizi culturali, nelle strutture educative, in altre attività territoriali, connesse anche al terzo settore; potranno altresì operare come formatore, istruttore o tutor nelle imprese, nei servizi, nelle pubbliche amministrazioni; come educatori infantili potranno operare nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, nei servizi all'infanzia e in altre attività che richiedano una specifica qualificazione rispetto alla educazione infantile.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi; a tal fine, verranno operate dagli Atenei scelte coerenti all'interno degli ambiti sia caratterizzanti sia affini; in particolare i crediti minimi attribuiti all'ambito igienico-sanitario saranno elevati a 35 per corsi di laurea finalizzati alle attività di educatore professionale nell'area socio-sanitaria;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso aziende, istituzioni, strutture della pubblica amministrazione, oltre a soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è pari almeno al 60 per cento dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Formazione

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Discipline pedagogiche e psicologiche	M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 - Psicometria M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/07 - Sociologia generale		18
	Discipline linguistico-letterarie	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-LIN/01 - Glottologia e linguistica		
	Discipline storiche e geografiche	L-ANT/03 - Storia romana M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/03 - Storia dell'europa orientale M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche		
Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale	15	50
	Discipline igienico-sanitarie, della salute mentale e dell'integrazione dei disabili	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PSI/07 - Psicologia dinamica M-PSI/08 - Psicologia clinica MED/25 - Psichiatria MED/39 - Neuropsichiatria infantile MED/42 - Igiene generale e applicata MED/44 - Medicina del lavoro MED/50 - Scienze tecniche mediche e applicate	10	

	Discipline filosofiche	M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 - Storia della filosofia M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale		
	Discipline demo-etno-antropologiche, politiche e sociologiche	L-ART/08 - Etnomusicologia M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi		
	Discipline scientifiche	BIO/01 - Botanica generale BIO/05 - Zoologia BIO/07 - Ecologia BIO/08 - Antropologia BIO/09 - Fisiologia BIO/18 - Genetica CHIM/03 - Chimica generale e inorganica FIS/01 - Fisica sperimentale FIS/05 - Astronomia e astrofisica FIS/08 - Didattica e storia della fisica GEO/01 - Paleontologia e paleoecologia GEO/06 - Mineralogia GEO/12 - Oceanografia e fisica dell'atmosfera INF/01 - Informatica M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attività motorie M-GGR/01 - Geografia MAT/01 - Logica matematica MAT/02 - Algebra MAT/03 - Geometria MAT/04 - Matematiche complementari		
Affini o integrative	Discipline giuridiche, sociali ed economiche	IUS/01 - Diritto privato IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 - Diritto dell'unione europea SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-S/01 - Statistica SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/04 - Scienza politica SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale		18

	Discipline storiche e artistiche	ICAR/17 - Disegno L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia		

Attività formative:	Tipologie	CFU	Tot CFU
A scelta dello studente			9
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale		9
	Lingua straniera		
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.		14
TOTALE			118

MEDIATORE FAMILIARE

Descrizione profilo

Il mediatore familiare è un operatore adeguatamente formato alla comprensione, sul piano psicologico, del conflitto coniugale e familiare. Ha capacità di promuovere nei partner/genitori le risorse, le competenze, la motivazione al dialogo e a prevenire il disagio dei minori.

Più precisamente, il mediatore familiare aiuta la coppia:

- a rimuovere le difficoltà legate ad una comunicazione troppo esasperata e conflittuale;
- a creare uno spazio di incontro e di dialogo con il partner;
- a trovare accordi concreti, costruttivi e personalizzati, ampliando la gamma delle possibili soluzioni;
- a riorganizzare le relazioni familiari, tenendo conto dei bisogni psicologici dei figli.

Contesti operativi

Il mediatore familiare svolge la propria attività professionale in:

- enti pubblici
- privato sociale
- libera professione.

Durata 220 ore

120 ore aree disciplinari

100 ore tirocinio/stage

Competenze di base:

Il mediatore familiare conosce:

- la normativa sulla famiglia, sul divorzio e sulla separazione personale dei coniugi
- contratto di lavoro e principali normative regolanti il rapporto di lavoro
- la coppia: la sua formazione, le sue evoluzioni, le sue crisi e i suoi conflitti
- lo sviluppo psico-affettivo del bambino e le ripercussioni che una separazione coniugale possono avere su di esso
- opportunità, struttura e svolgimento della mediazione
- natura e fondamenti della mediazione familiare

Competenze tecnico - professionali

Il mediatore familiare è in grado di:

- applicare le tecniche delle mediazione
- gestire i conflitti
- condurre la negoziazione partendo dalle posizioni individuali per arrivare a una discussione equa e rispettosa degli interessi di tutti
- garantire la propria neutralità nella partecipazione
- accettare le differenze di opinione e di interessi dei partecipanti al conflitto
- comprendere la tipologia e lo stile di funzionamento familiare della coppia che chiede l'intervento di mediazione
- verificare l'idoneità della coppia alla mediazione familiare
- definire lo spazio dei figli nella separazione dei genitori alla luce della conoscenza delle fasi del processo separazione/divorzio
- aiutare la coppia nell'affrontare il tema della cogenitorialità e del come prevenire il disagio dei minori
- aiutare la coppia ad elaborare un progetto concernente l'affidamento di figli, la divisione dei beni, la fissazione dell'assegno mensile

Competenze trasversali

Il mediatore familiare è in grado di:

- ascoltare e comprendere i messaggi
- utilizzare le tecniche di comunicazione
- tessere relazioni con i professionisti coinvolti dal processo di divorzio o dalla separazione dei coniugi: magistrati/giudici, avvocati, notai, assistenti sociali, psicologi, istituzioni, ecc...

Requisiti di ingresso

- Laurea in psicologia, sociologia, giurisprudenza, neuropsichiatria infantile, psichiatria, scienze dell'educazione e della formazione, scienze del servizio sociale
- Diploma riconosciuto di assistente sociale.

Formazione

aree disciplinari	ore	discipline
Area tecnico – professionale	50	- Ruolo del mediatore familiare - Richiesta di aiuto e analisi della domanda - Forme e contesti di intervento - Tecniche di mediazione - Metodologia della negoziazione
Area istituzionale e legislativa	30	- Diritto di famiglia (diritti e doveri dei coniugi, regime patrimoniale, separazione della coppia) - Elementi di diritto penale - Contratto di lavoro e principali normative regolanti il rapporto di lavoro
Area sociale e psicologica	20	- Elementi di psicologia sociale - Elementi di psicologia dell'età evolutiva - Sociologia della famiglia
Area comunicazione	20	- Teorie e tecniche della comunicazione e delle relazioni umane - Gestione delle emozioni
TOTALE	120	

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 8 ottobre 2003 - Deliberazione N. 2843 - Area Generale di Coordinamento N. 17 - Ormel - Approvazione delle figure professionali sociali della Regione Campania.

omissis

Premesso

- Che l'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali con l'ausilio della Misura 5.3 del P.O.R. Campania 2000/2006 ha definito, attraverso una apposita procedura di evidenza pubblica, l'affidamento di un servizio per la realizzazione di un programma di iniziativa regionale "Professioni Sociali" per la definizione dei profili professionali del catalogo della Regione Campania e la realizzazione di linee guida per la progettazione formativa 2003 - 2006;
- che l'attività in oggetto è stata aggiudicata a seguito della procedura di gara alla società Studio Come srl " di Roma;
- che le attività riferite all'affidamento costituiscono una naturale integrazione e continuazione del complesso delle iniziative sviluppate in Campania con l'avvio dei programmi della Legge 328/2000 e si configurano come una implementazione dei Piani di zona sociali;
- che le attività formative sia sul versante della domanda di nuove competenze, sia dal lato dell'offerta di formazione mirata, contribuiscono a migliorare la qualità dei servizi sociali agendo sul fronte dello sviluppo professionale degli operatori;
- che l'attività in oggetto ha avuto come finalità, oltre che esaminare lo stato di attuazione dell'offerta formativa nel campo delle politiche sociali nella Regione Campania, quella di consentire e di definire precisamente una nuova ipotesi e un nuovo quadro delle professioni sociali, alla luce delle modifiche imposte dal l'applicazione della Legge 328/2000 e dallo sviluppo dei piani di zona sociali;

Valutato

- che il settore Orientamento Professionale ha avviato una apposita iniziativa che ha come finalità la ridefinizione del catalogo dei profili formativi per la Regione Campania ad esclusione di quelle delle professioni sociali;
- che il lavoro avviato dal settore Orientamento Professionale, che si avvale degli specifici supporti tecnici a valere sulla Convenzione con il Foromez nell'ambito della procedura di accreditamento, per la sua complessità ha tempi e fasi di realizzazione diversi dal lavoro che il settore Politiche Sociali ha concluso sulle professioni sociali;
- che il lavoro avviato dal Settore Orientamento Professionale dovrà identificare, in modo univoco i profili professionali nell'ambito del settore primario ed identificare i profili che non ricadono nell'ambito sanitario;
- che comunque, al di là dei tempi di realizzazione del lavoro avviato dal Settore Orientamento Professionale, le attività riferite al nuovo catalogo delle Professioni Sociali, saranno successivamente integrate e costituiranno parte dell'unico catalogo dei profili formativi che la Regione Campania riconoscerà;
- che la Società "Studio Come srl" ha completato il lavoro come da affidamento;
- che il lavoro consegnato al Settore Politiche Sociali è stato oggetto di confronto e verifica con le parti sociali, sia nella fase di elaborazione che in quella conclusiva;
- che in sede di concertazione sono state recepite le indicazioni provenienti dalle parti sociali e dagli attori impegnati nel settore delle politiche sociali;
- che il lavoro per la definizione delle professioni sociali v'è recepito con apposito atto di Giunta Regionale;
- che le attività formative in corso di realizzazione, in questa fase transitoria gli Enti attuatori, sia pubblici e privati, potranno richiedere alla Regione Campania di rimodulare le attività per poterle rendere omogenee ai nuovi profili professionali;

visto

La Legge 845/78

La Legge 8 novembre 2000 n. 328

La delibera di G.R. n. 1824 del 4.5.2001;

La delibera di G.R. n. 1826 del 4.5.2001;

La delibera di G.R. n. 352 del 31.01.2003;

La delibera di G.R. 3466/2000

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono integralmente riportati:

- di approvare (allegato A) il nuovo quadro delle professioni sociali per la Regione Campania;
- di stabilire che per le attività formative nel campo delle politiche sociali in corso di realizzazione, gli Enti Attuatori, sia pubblici che privati, potranno richiedere alla Regione Campania la rimodulazione delle attività per poterle rendere conseguentemente omogenee ai nuovi profili professionali;
- di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;
- di pubblicare il presente atto sul sito " www.regione.campania.it";
- di inviare ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento nn. 17 e 18, al Settore Formazione Professionale ed al Settore Orientamento professionale per gli adempimenti.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino